ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 106
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDÌ VENERDÌ
13-14 Maggio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa, 7, tel. 42-039, 50-990, 53-061 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 80. Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Finanziari L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere tariffa rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualunque inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio

IL RIMPASTO DEL GOVERNO

De Gasperi assumerà l'interim del Bilancio

Per gli altri dicasteri comincia il giuoco delle previsioni - Pella al Tesoro, Petrilli alle Finanze e Togni all'Industria? - Prime consultazioni del presidente del Consiglio
Il gruppo saragatiano reclama lo scioglimento del M. S. I. e del partito di Patrissi

Roma, giovedì sera.

Il gioco delle previsioni si è spostato sulla composizione del governo dopo le «modificazioni» preannunciate da De Gasperi.

Da stamane l'on. De Gasperi è al lavoro per rimpastare il governo. Per tempo si è recato nell'abitazione dell'on. Piccioni dove ha discusso con lo stato maggiore del suo partito le linee di rimaneggiamento della compagine ministeriale.

Più tardi al Viminale si è incontrato coi leader repubblicano Pacciardi, che quasi certamente rimarrà al governo.

In giornata è previsto un incontro con Saragat, attualmente impegnato in una riunione della direzione del suo partito. A questo incontro si annette grande importanza, perchè qualche frizione si è determinata ultimamente fra socialisti e democristiani.

Il problema fondamentale rimane quello della politica economico-finanziaria: i socialisti postulano una soluzione del problema che non differisca sostanzialmente da quella fin qui seguita.

Nei circoli vicini a De Gasperi si fa notare che, non essendovi una vera e propria crisi ministeriale, i contatti fra gli esponenti dei partiti della coalizione potranno svolgersi con calma per la ricerca della soluzione migliore.

All'ultimo momento apprendiamo che l'on. De Gasperi assumerà l'«interim» del Bilancio.

Negli ambienti comunisti si crede che Gullo sostituirà Segni all'Agricoltura, Ivan Matteo Lombardo sostituirà Merzagora al Commercio Estero, Petrilli alle Finanze al posto di Pella che passerebbe al Tesoro, mentre Del Vecchio avrebbe un incarico all'estero e Togni tornerebbe all'Industria, in luogo di Tremelloni.

Questi mutamenti De Gasperi preparerebbe «nel segreto della sua villa di Castel Gandolfo, evitando ogni discussione e ogni contatto».

Da parte democristiana si mantiene al riguardo il più assoluto riserbo.

Il gruppo di Unità Socialista ha intanto approvato il promemoria compilato da D'Aragona, Tremelloni e Lavi, che sarà consegnato a De Gasperi non appena le trattative saranno aperte ufficialmente.

Nel promemoria si chiede che vengano poste le basi per una azione governativa a lunga scadenza, imperniata su un adeguato programma che tenga in particolare conto le necessità che i fondi del piano Marshall e la ricostruzione vadano veramente a vantaggio delle classi lavoratrici.

Inoltre il P.S.L.I. chiede lo scioglimento del Movimento Sociale Italiano e del partito di Patrissi, in contrasto con la tesi dei repubblicani, i quali sostengono che non vale la pena di sciogliere movimenti che sono già in decomposizione.

Qualche battuta polemica c'è ancora da registrare sulla elezione del capo dello stato: il P.S.L.I. rispondendo alle accuse dei repubblicani e dei democristiani, osserva che neppure i senatori e i deputati del partito di maggioranza avevano ritenuto plebiscitariamente all'ordine di scuderia il votare per Sforza, che la iniziativa di Saragat prese le mosse appunto da questa constatazione.

«Saragat — dicono quelli del P.S.L.I. — è il primo a deplorare che si sia gettato allo sbaraglio il nome illustre di Sforza, senza neppure curarsi di sapere che si poteva contare sull'appoggio unanime di quei gruppi che presentavano ufficialmente la sua candidatura».

I repubblicani manifestano la loro soddisfazione che Einaudi sia stato eletto: «rappresenta la democrazia per tutti»; e i democristiani rilevano che «le elezioni del 18 aprile hanno avuto una precisa significazione di condanna del totalitarismo di ieri e di qualsiasi totalitarismo di domani».

Il messaggio del presidente, così rilevano, è stato insieme quanto mai nitido ed eloquente, perchè egli ha accentuato la necessaria difesa di tutte le libertà raggiungendo attraverso di essa una più elevata struttura sociale. Mai la libertà deve diventare licenza distruttiva».

Per quanto riguarda l'amnistia, in ambienti ufficiosi si afferma che essa con ogni probabilità sarà emanata non appena il Parlamento avrà votato la necessaria legge di delegazione.

Marshall nella sua più caratteristica espressione oratoria

Il prezzo della benzina

ROMA, giovedì sera.

A proposito del progettato aumento del prezzo della benzina, risulta che il ministro dei Trasporti, on. Corbellini, è intervenuto presso la Presidenza del Consiglio e presso i Ministri delle Finanze e dell'Industria e Commercio, allo scopo di evitare che l'aumento del costo dei carburanti provochi un'ulteriore contrazione di tutti i trasporti automobilistici, con grave danno della nostra industria.

Il Ministro ha suggerito che l'aumento di costo dei carburanti, dipendente da causa esterna, dovrebbe essere compensato da una piccola diminuzione degli attuali oneri fiscali, in modo da non dare luogo a nuovi aumenti dei prezzi attuali, già elevati rispetto a quelli degli altri Paesi.

Dal balcone del Quirinale il nuovo Presidente della Repubblica risponde agitando il braccio alla folla che applaude e sventola fazzoletti. A destra Alcide De Gasperi. (Telefoto da Roma a «Stampa Sera»)

Accanita finta battaglia della marina e aviazione inglesi

Si tratta delle più grandi manovre effettuate dal 1939, con un campo d'azione che dalle coste della Scozia, attraverso il Mare del Nord, si estende fino alla Norvegia - Contemporaneamente in America si prova un caccia che rivoluziona la tattica della guerra aerea

Edimburgo, giovedì sera.

La Marina e l'Aviazione inglesi iniziarono oggi le più grandi manovre combinate che siano state fatte dopo il 1939.

Dalle coste orientali e settentrionali della Scozia, attraverso il Mar del Nord e fino alle coste norvegesi si svolgerà per due giorni una accanita finta battaglia in cui la tattica militare darà prova di tutte le sue capacità.

I ministeri dell'Aria e della Marina vogliono mettere alla prova nuovi mezzi dell'attacco aereo e della difesa marittima.

«Sarà una lezione dalla quale l'Inghilterra dovrà imparare molte cose».

Mentre unità della Marina si troveranno ancorate al largo delle coste di Firth of Forth, una squadriglia di «Lancasters» scortata da apparecchi da combattimento «Hornet» simulerà un attacco aereo contro di esse.

L'azione si protrarrà per tutta la notte.

Successivamente essa si sposterà verso le coste della Norvegia. Entreranno in azione anche i sommergibili, che dai «Lancasters» saranno localizzate e distrutte.

Le «forze nemiche» attraverseranno all'attacco, con una portaerei, la «Implacable», dalla tolda della quale spiccheranno il volo vari apparecchi da combattimento. La portaerei stazza 23.000 tonnellate. La scorteranno alcuni cacciatorpediniere.

Nello stesso tempo da Washington si annuncia che l'Aeronautica statunitense ha tolto oggi il segreto che circondava il nuovo tipo di apparecchio da caccia a propulsione che rassomiglia ad un enorme calabrone e rivoluzionerà la tattica della guerra aerea.

E' stato battezzato col nome di «Parasite» ed è un parassita nel vero senso della parola, perchè viene portato a bordo delle superfortezze giganti «B-36» e da queste lanciato all'inseguimento degli apparecchi nemici.

Nonostante la sua piccola propulsione è veloce quanto tutti gli altri apparecchi a propulsione. E' dotato di motore Westinghouse con una spinta di 1359 kg., senza carrello d'atterraggio, le ali piegabili e la coda fatta ad «X». Queste caratteristiche gli sono necessarie per poterlo far stare nella fusoliera delle superfortezze giganti. Viene catapultato da questa e poi ripreso di nuovo a bordo per mezzo di ganci speciali. A bordo della superfortezza «madre» esso può essere anche rifornito di benzina, rifornito e, all'occorrenza, anche riparato.

Considerando il fatto che la superfortezze giganti «B-36» è un apparecchio che non è ancora stato varato, ma che si vedrà ben presto volare nei cieli dell'America), hanno un'autonomia di 16.000 chilometri e che il «Parasite» può stare in volo quanto i normali apparecchi a reazione, si può comprendere la grande utilità di questo apparecchio.

In attesa che vengano costruite le nuove superfortezze volanti «B-36», il «Parasite» verrà provato a bordo delle superfortezze volanti

Il Presidente della Repubblica visiterà la Fiera di Milano

Roma, giovedì sera.

Quasi certamente il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, visiterà, insieme all'on. De Gasperi, domenica prossima, la Fiera di Milano.

Si attende in giornata un comunicato dagli uffici del Quirinale in merito alla data precisa.

Violento fortunale questa notte a Palermo

Palermo, giovedì sera.

Lo scirocco, che da due giorni imperversava in città e provincia rendendo l'aria irrespirabile, ha provocato ieri un fortunale, continuato violento fino alle otto di stamane. I vigili del fuoco sono accorsi tutta la notte in diversi punti della città e nelle borgate.

Gli espulsi dall'Argentina

Un passo a Roma del Governo greco

Atene, giovedì sera.

Il Governo greco ha chiesto a quello italiano di vietare ai 31 comunisti greci giunti giorni fa in Italia dall'Argentina di partire per un qualunque paese dal quale sia loro consentito di raggiungere i guerriglieri di Markos. La notizia è stata data da un portavoce del Ministero degli Esteri.

A Montecitorio, il fotografo ha diretto il teleobiettivo su questo gruppetto di deputate frontiste ogliandosi in naturale atteggiamento.

Ora grave per la Palestina

Una zona neutra eviterà la guerra?

Londra, giovedì sera.

L'«Haganah» ha messo le sue forze in stato d'allarme ed ha chiuso al traffico civile le frontiere con il Libano, la Siria, la Transgiordania e l'Egitto. Dispacci da Amman informano che truppe regolari transgiordane sono arrivate a Gerico.

Il giornale *El Assass* pubblica che reparti di volontari egiziani stanno combattendo contro formazioni dell'Haganah, nei pressi della colonia ebraica di Negev, 120 chilometri entro il territorio palestinese. Gli egiziani sarebbero comandati dal maggiore Ahmed Edel Aziz, ufficiale a riposo dell'esercito egiziano.

La radio dell'«Irgun» ha dichiarato: «Se le forze inglesi che rimarranno in Palestina sino al 1.o luglio aiuteranno gli arabi o cataclerano le operazioni sioniste, noi attaccheremo con ogni mezzo le basi militari britanniche».

Si apprende da Washington che Truman ha conferito ieri pomeriggio con il Segretario di Stato Marshall e con il suo aggiunto Lovett in merito alla situazione in Palestina.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha cercato ieri sera un ultimo espediente per impedire un ulteriore spargimento di sangue: una Commissione ordinaria che dovrà fare da mediatrice fra le due parti ostili. Essa dovrebbe entrare in funzione oggi. Il suo compito specifico è quello di creare una zona «neutra», in cui gli arabi e gli ebrei dovrebbero riunirsi per trattare pacificamente affari d'interesse comune; e in un secondo tempo, quando gli animi si saranno alquanto calmati ed avranno cominciato a funzionare i due governi autonomi, decidere questioni di proprietà.

Intanto, mentre migliaia di arabi stanno effettuando il tentativo di riprendere il controllo della provinciale Tel Aviv-Gerusalemme, i militi sionisti cercano di infiltrarsi a poco a poco in Gerusalemme, dietro le spalle degli inglesi, che si stanno ritirando. Già ieri essi avevano sotto il proprio controllo il 60 % della città e sono in possesso degli edifici pubblici principali.

A Tel Aviv è stato dato l'ordine di mobilitazione generale di tutti gli ebrei atti a portare le armi. L'«Haganah» ha fatto saltare un ponte situato sulla strada Affuleh-Nazareth.

A Bab el Wad la situazione è quanto mai confusa. Mentre gli arabi affermano che i sionisti sono stati completamente sbaragliati e che ora si stanno ritirando in tutta fretta dopo aver lasciato sul terreno oltre 300 morti, fra cui il comandante delle forze dell'«Haganah», gli ebrei dichiarano che malgrado gli accaniti combattimenti essi sono tuttora padroni della situazione

LA GUERRA FREDDA CONTINUA?

Marshall e il colpo di scena delle rivelazioni del Cremlino

Molto rumore per nulla? - Bisognerebbe allora (si dice a Parigi) dare un bello zero in diplomazia al segretario di Stato americano - Mosca e Washington attenderebbero la soluzione di avvenimenti in corso prima di decidere un atteggiamento definitivo

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Non c'è fretta per i superstiti entusiasmi. Fino a ieri i giornali hanno conservato nel titolo dei grandi pezzi interrogativi: quando sono arrivati i dispacci con le dichiarazioni di Marshall alla stampa, li hanno tolti. E sulle stesse colonne dove ieri si leggeva a caratteri di scatola: «La guerra fredda è finita», si legge oggi con la medesima evidenza «La guerra fredda continua».

Saremmo dunque davvero di fronte ad un nuovo caso shakespeariano di «Molto rumore per nulla»? Bisognerebbe, se così fosse, dare a Marshall un bello zero in diplomazia. Ma, per quanto la manovra americana che si aprì il 4 di maggio con la conversazione di Bedell Smith al Cremlino non appaia certo condotta con molta abilità, non si può parlare realmente di un passo falso. Pertinax racconta che all'origine dell'iniziativa di Bedell Smith vi sono alcune frasi pronunciate da Bidault a Londra lo scorso dicembre, quando ormai l'ultima conferenza dei quattro si avviava al fallimento. Egli fece osservare ai suoi colleghi che ormai, per riannodare le fila interrotte della discussione, meglio, valeva riprendere l'antica strada della diplomazia. Bidault, in sostanza, volle dire che il metodo di trattare gli affari internazionali per via di conferenze e di creare attorno ad essi l'atmosfera e i rischi dei convegni «alla luce del sole», era ormai screditato. Per riparare ai danni della pubblicità, bisognava tornare al segreto delle cancellerie.

Marshall è stato preso in una posizione quanto mai delicata dal colpo di scena delle rivelazioni del Cremlino. Anzitutto nei riguardi delle altre potenze occidentali, che non si davano pace d'essere così scavalcate in modo così brutale. In secondo luogo di fronte all'opinione internazionale, al cospetto della quale rischiava di essere considerato come «l'uomo che rifiuta la pace». Ed in terzo luogo sul terreno della politica interna americana, dove già da 48 ore Wallace stava tenendo comizi e scrivendo a Stalin per chiedergli «un accordo di pace».

Marshall ha dovuto togliersi d'impaccio facendo marcia indietro. La forma generica con la quale Bedell Smith aveva iniziato la settimana scorsa a Mosca la conversazione americana, giocoforza

consentiva, ma a Parigi si è inclini a pensare che se la radio sovietica non si fosse affrettata a mettere in piazza, a tamburo battente, l'esistenza di un tentativo di conciliazione, quando appena si destreggiava nella sua fase preliminare, questa marcia indietro non ci sarebbe stata.

Sono dunque i russi ad avere commesso l'errore di far abortire per ragioni di propaganda quello che la diplomazia stava intessendo? E' difficile dirlo, nella stessa misura in cui appare difficile pronunciarsi sui reali obiettivi della politica russa. Essa conta molto sulle elezioni americane di novembre, e la massa di ieri va innegabilmente — almeno secondo le prime reazioni — a vantaggio di Wallace.

Sul fondo della questione, se cioè la intesa fra i due grandi sia possibile od impossibile, a Parigi si pensa che gli avvenimenti della ultime quarantotto ore hanno dimostrato che una soluzione del problema è, al momento attuale, immatura: sia nell'uno che nell'altro campo, si parlano ancora, a Mosca ed a Washington, lingue troppo diverse. E si inclini ancora, dall'una e dall'altra parte, al compiacersi di avvenimenti che sono in corso prima di decidere un atteggiamento definitivo.

Per ora non c'è che da ritirare i remi in barca, «scontare in anticipo l'ondata della propaganda sovietica che dal «no» di Marshall darà corda alle sue spume.

Gianni Granzotto

Il segretario dell'O.N.U. caldeggia negoziati tra Russia e Stati Uniti

New York, 13 maggio.

Il Segretario generale dell'O.N.U., Trigve Lie, ha dichiarato oggi di plaudire cordialmente ad ogni iniziativa che lasci intravvedere la possibilità di negoziati fra la Russia e gli Stati Uniti. Egli ha aggiunto: «I popoli di tutto il mondo debbono sperare che queste trattative vengano condotte nello spirito della Carta delle Nazioni Unite e con la seria volontà di raggiungere un accordo».

Appuntamento con una morta

Misteriosa apparizione a una festa nuziale

All'indomani un soldato riconobbe dalla foto su una tomba la fredda fanciulla che ballò con lui

Palermo, giovedì sera.

In una sala pubblica si teneva un festa nuziale di due giovani, Maria Mineo di anni 24 e Francesco Bajelli di 27 anni. Verso le 21 fece l'apparizione una fanciulla sconosciuta che nessuno dei due sposi aveva invitato. Essa aveva i capelli sciolti e indossava un vestito di seta bianca con un nastrino azzurro che le legava i capelli alla moda di cinque anni fa.

La misteriosa fanciulla, straordinariamente bella, si fermò nella sala una ventina di minuti. Essa stessa invitò uno dei presenti, un soldato catanese, a ballare. Il soldato notò l'estrema freddezza delle mani della fanciulla e il fatto che alla non aveva neanche un po' di rossetto sulle labbra. Quando l'orchestrina cessò di suonare, il ballerino tentò inutilmente di intavolare con la fanciulla una conversazione. Ella lo salutò con un cenno del capo e si avviò all'uscita.

Il soldato uscì anche egli dalla sala e si offrì di accompagnarla mettendosi al suo fianco. La ragazza, sempre tacendo, ebbe un brivido di freddo e il suo cavaliere si tolse il cappotto e glielo pose sulle spalle. Quando la fanciulla si fermò, i due erano arrivati dinanzi al cancello del cimitero di Palermo. E il soldato credette che alla fosse parente del custode. La fanciulla solo allora pronunciò poche parole a voce bassissima: «Vieni a prendere il mio potto qui domani a mezzogiorno». E poi si avviò per il viale del cimitero.

L'indomani, presentatosi all'appuntamento, egli non vi trovò nessuno e dal custode apprese che nessuna ragazza abitava con lui. Già il soldato pensava ad uno scherzo quando vide apparire sul viale uno dei becchini del cimitero che aveva sul braccio il suo cappotto trovato proprio allora, abbandonato, presso una tomba. In una tasca del cappotto era un biglietto che diceva: «Arrivederci tra quindi giorni». Il soldato, recatosi presso la tomba dove era stato rinvenuto il cappotto, riconobbe con grande meraviglia nella fotografia in porcellana trasparente sul marmo la sua compagna della sera prima. Altre persone che erano presenti al fatto hanno confermato i particolari della misteriosa apparizione.

Il soldato è ora a letto con la febbre e man mano che passano i giorni vede avvicinarsi con molta preoccupazione il misterioso appuntamento. Egli si augura naturalmente che sia la fanciulla che venga a trovare lui sulla terra, e non viceversa.

CORRIDOIO VERDE

Il primo pranzo del Presidente nella palazzina del Quirinale

Minestrone in brodo e verdura all'agro

Roma, giovedì sera.

La palazzina del Quirinale dove da ieri sera alloggia il Presidente della Repubblica ha sedici finestre, undici sulla via del Quirinale e cinque sulla via dei Giardini. La suddivisione delle stanze della palazzina è stata studiata con particolare accortezza. L'architetto Venturoli ha regolato nel miglior modo la ripartizione dei vani.

Nella palazzina vi sono due appartamenti quasi uguali. Cioè, la casa è composta da una vasta camera di soggiorno, che è situata dalla parte opposta della strada, con affaccio sui giardini, da una camera da pranzo e da una camera da letto, che hanno le loro finestre sulla via del Quirinale. Lo studio personale del Presidente è in forma circolare. Ieri la consorte del Presidente della Repubblica, signora Ida Einaudi Pellegrini, ha visitato in forma privatissima il suo nuovo alloggio. Il sottosegretario alla presidenza l'ha accompagnata anche nella vasta cucina ed il capocuoco ha approfittato dell'occasione per chiedere che cosa dovesse preparare per il primo pranzo del Presidente, quello di ieri sera. La signora ha risposto: «Il Presidente è un uomo assai frugale, mangerà un minestrone in brodo e un piatto di verdura all'agro». Questo è stato il menù del coniugi Einaudi, mercoledì sera, al Quirinale.

Durante i due giorni in cui si sono svolte a Montecitorio le votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica e poi, ieri, per la cerimonia del giuramento, i corridoi del palazzo erano rigurgitanti di parlamentari e giornalisti. Si consideri che i parlamentari partecipanti alle votazioni erano 902 e che essi, dopo aver deposto le schede nell'urna, si riversavano nei corridoio dei Passi perduti e negli altri.

Vedendo quel passeggio, De Gasperi commentò: «C'è una folla da derby. Ricordo una volta che assistai ad un derby nel parterre: era proprio così».

Alla seduta di ieri a Montecitorio per il giuramento del Presidente della Repubblica, erano presenti tutti i ministri, e sedevano nel banco del governo stretti stretti.

Poco prima dell'arrivo di Einaudi è giunto Sforza, che indossava un completo grigio, ha sorriso ai colleghi, e, visto Saragat, gli ha stretto cordialmente la mano, poi, dietro le spalle di De Gasperi, hanno intrecciato una conversazione assai cordiale. Il fatto è stato molto commentato nei corridoi di Montecitorio, soprattutto perchè sullo scoglio Saragat naufragò la candidatura Sforza. Se ne è anche parlato con Saragat, ed egli, olimpico: «*Il faut laisser 24 heures pour maudire le juge*», e 24 ore erano già trascorse dal «colpo di scena».

La preparazione economica del nuovo Presidente della Repubblica, l'opera da lui svolta al governo per frenare la corsa della lira verso il baratro dell'inflazione, hanno già dato modo ai più spiritosi fra gli uomini politici di addentrarsi nel mondo delle freddure: «L'on. Einaudi ha autorizzato che si sparassero soltanto ventun colpi di cannone per dare l'annuncio al popolo del suo insediamento nella carica — ha commentato l'on. Gonella. «Ventuno e non 101, come s'era detto». Ha replicato Andreotti, precisando che il cerimoniale ne prevedeva proprio ventuno.

V. Statera

CRONACA CITTADINA

Incontro in un campo di profughi

L'eunuco di Smirne ha bisogno di lavoro

Tondo e lustro egli narra la sua storia - Dalle gioie del palazzo di Hussein alla fame della deportazione

Il signor Johanan Cissis pesa centodieci chili. Guardandolo, si pensa meno a un disgraziato profugo, che all'olimpico Jolly delle carte da ramino. I suoi calzoni scuri hanno il diametro d'una botte; la sua faccia è tonda, lustra e ammiccante come la luna piena. Eppure, tra i mille e più fuggiaschi, o *Displaced persons* come li chiamano, dislocati, [illegible] di guerra, raccolti in questo campo, ch'è uno dei tanti disseminati in Piemonte, il signor Johanan non è solamente il più grasso, ma anche il più lagrimevole e il [illegible] sa cosa fare.

Molti dei suoi compagni, russi, afgani, polacchi, turchi, contano di rifarsi una vita in qualche parte del vasto mondo; lui, no. Ogni tanto, vengono al campo commissionari stranieri che frugano tra questa mercanzia umana, scrutandovi specialisti da ingaggiare per il loro paese, braccianti agricoli, piloti, ingegneri; ma [illegible] vuole il signor Johanan.

Il sopraintendente al campo, un ex-medico jugoslavo, mi spiega in un ottimo francese che il signor Johanan non ha molto avvenire pur essendo, nel [illegible] genere, specializzato; qui [illegible] metto a ridere; dando affettuose pacche sulla schiena al grassone. Poi aggiunge che «*faute-de-mieux*», resta sempre l'«African centrale» e ride anche il signor Johanan, arricciando i labbroni sotto il naso aquilino, che diventa [illegible] in punta e dondolandosi sulle gambette brevi.

Radicalmente mutato

La storia di questo grosso esemplare piantato a Loti e a Claude Farrère, i romanzieri dell'harem, che l'avrebbero forse intitolata «L'ultimo eunuco» o qualcosa di simile, per quanto non si possa giurare che il signor Johanan sia veramente l'ultimo.

L'inizio della sua drammatica vicenda risale al 1912, anno della prima guerra balcanica e dell'assedio di Adrianopoli, in cui il sedicenne Johanan ebbe l'intera famiglia massacrata dai bulgari, trovandosi a ramingar per la Tracia con altri fuggiaschi ed a patirvi un'implacabile fame. Dopo [illegible] di vagabondaggio, trovò asilo presso uno [illegible] che aveva bottega a Istambul ed era un ottimo zio: difatti, volle assicurar l'avvenire di qual nipote sano'arte, nè parte a [illegible] affidò alle cure sapienti d'un medico (si usava, a quei tempi, in Turchia), dalle cui mani il giovinetto uscì radicalmente mutato. Con gli anni, si capisce, ingrassò, straripò, ma fece una lucrosa carriera, raggiungendo poco più che ventenne il quintale e la carica di *primo eunuco bianco*, nel palazzo di Hussein pascià, a Smirne.

Questo palazzo sorgeva dietro il Konak, verso la collina, tra le guglie leggere dei minareti e il [illegible], in una via calcinata dal sole su cui si fermavano, a grattarsi e respirare, i cerimoniali rattoppati della povera gente. I servi addetti al pascià erano tutti greci, compreso lo *sterminatore di mosche*, che deambulava con una grossa coda di cavallo sotto il braccio e il sovrintendente del tabacco, addetto alla preparazione del narghilè; ma, in cucina, vi erano due ebrei di Venezia e [illegible] Johanan imparò quelle frasi di dialetto che oggi [illegible] ancor al suo linguaggio composito franco-tedesco, trasudo ogni parola dalla mammella con incerta timidezza come se i suoni, in tanti anni di obilo, potessero [illegible] cambiati. Dice *Gatreguu*, ciò, e chiama *moross* le donne del pascià che, secondo la [illegible] islamita, ne aveva un puttaio. Venticinque, sentitevi, che vivevano in uno stabilimento di mosaici verde e oro, cuscini trapunti, fontane. E ciascuna era stata scelta con criteri orientalissimi, non bastando la grazia e la gioventù a farè un'ottima sposa.

L'harem del pascià

Perchè i sultani e i pascià, contrariamente a ciò che si legge nei romanzi, o si vede al cinematografo, non andavano a scegliersi ogni sera, tra le pareti del gineceo, una nuova perla per la notte. Questa concezione dell'*harem*, dichiara Johanan, è vista letteraria. In realtà, i signori orientali conducevano una vita piccolo borghese con una sola moglie alla volta; quando ne avevano abbastanza, dopo un giorno o dopo lunghi anni, la mandavano nell'*harem* ad allevare i propri figli se ne aveva a, se non ne aveva (condizione di [illegible] giarlo, per desiderare di fargli la pelle.

Oggi, cinquantaduenne e solo al mondo, il signor Johanan attende che si decida il suo destino in qualche modo. Per quanto esistano ancora degli *harems* in Transgiordania, a Zanzibar, nel Camerun e nel Tchad, egli pensa che l'epoca d'oro dei «gran serragli» sia definitivamente tramontata. E non per la crescente emancipazione femminile, ma per l'alto costo di vendita raggiunto dalle donne, nei paesi in cui la poligamia resiste.

Concludendo, spero che non dispiaccia al signor Johanan se ho resa pubblica la sua storia; anzi nell'intento di giovargli, aggiungerò che è molto abile per la cucina, l'allevamento dei bimbi e le cure di toilette della signora elegante.

Clara Grifoni

Louis Jouvet, è giunto oggi a Torino e questa sera presenterà, al «Carignano», «L'école des femmes».

Pietosa fine di un sedicenne a Mompantero

Investita una bimba il giovane fugge e si uccide

La piccola non ha riportato che lievi escoriazioni

Un tragico fatto, che ha destato impressione vivissima in tutta la zona, è avvenuto ieri a Mompantero, in valle di Susa.

Verso le 19, il giovane Onorato Mauro, operaio sedicenne, rientrava a casa dal lavoro in bicicletta. Giunto nei pressi di Mompantero, si trovava la strada sbarrata dalla piccola Carla Di Rino, di 6 anni, che, giocando [illegible] a mettersi proprio davanti alle ruote. Il Mauro cercava disperatamente di evitare l'investimento, ma senza riuscirvi, e travolgeva la piccola.

Nella folla che si accalcò attorno alla Di Rino, avenuta, sanguinante, coperta di polvere, nessuno notò il contegno del Mauro. Il giovane era disperato, piangente; appoggiato alla bicicletta, pareva inebetito, guardava la scena con occhi che non vedevano. Poi se ne andò barcollando, si recò [illegible] dove non parlò con alcuno. Rovistò in camera sua, ne uscì poco dopo con un moschetto modello '91, e scomparve.

Di lì a poco, un colpo rintronava nel vigneto dietro la casa, ed ai familiari accorsi si presentava la scena del giovane, a terra, con il cranio spaccato dal colpo mortale: terrificato dalla persuasione di aver ucciso la bimba, il Mauro si era ucciso.

La piccola Di Rino invece non ha riportato che contusioni di scarsa importanza.

Sulla stradale di Cirià

Un'auto si capovolge per malore dell'autista

Un'autocarretta del [illegible] Cesare Negerino di San Francesco al Campo avanzava ieri pomeriggio sulla stradale diretto a Cirià. Pilotava un alpino di 22 anni, Giacomo Genero, che aveva al fianco un commilitone, Giovanni Fusano, anch'egli del 1926. La macchina aveva appena superato in velocità la cascina Buzolli, allorquando i contadini del luogo assistevano ad una scena spaventosa. L'autocarretta, senza evidente ragione, compiva alcuni sig-zag, poi abbandava paurosamente uscendo di strada sul lato sinistro e capovolgendosi. Il veicolo, nel drammatico incidente finiva, rimbalzato contro il fusto di un albero di acacia.

I due alpini venivano tratti svenuti e grondanti sangue dalle macchina parzialmente sfasciata. Il più grave, Giovanni Fusano, doveva essere trasportato con altra macchina del Centro all'Ospedale Militare di Torino, e vi era ricoverato per frattura della gamba destra e del setto nasale.

L'incidente era stato provocato da improvviso malore dell'autista che si era [illegible] sul volante.

Stasera «Turandot» per la stagione lirica

Al teatro Lirico si inaugura stasera la stagione primaverile con l'Opera Turandot di Puccini, concertata e diretta dal maestro Angelo Questa. Interpreti: Lucia Turano, Mario del Monaco, Vera Montanari, Ernesta Rominiel, Pier Luigi Latinieri. Maestro del coro Bruno Kreminero, Regia di Domenico Messina.

Un uomo morto nel cortile della cascina

Il cadavere di un uomo è stato trovato stamane alle ore 5 nella cascina San Paolo in via Veglia 175.

La padrona era uscita [illegible] casa per recarsi nella stalla quando improvvisamente scorse nel cortile, vicino al cancello, un uomo, raltrappito, che giaceva su un fianco in terra, immobile. Si avvicinò e lo scosse per le spalle. Non ottenne risposta: l'uomo era gelido, con il viso e le mani violacei. Lo riconobbe per l'uomo di fatica che lavorava nella cascina da qualche tempo, tale Pietro Berton di 50 anni.

Fu subito chiamato un medico e avvertita la Questura. Si potè constatare che la morte risaliva alla sera precedente ed era probabilmente dovuta ad aneurisma. Tuttavia, la Questura poichè non è certa sulle cause che hanno provocato la morte del Berton, ha fatto trasportare il cadavere all'Istituto di medicina legale del Valentino.

Sei anni: una busta col timbro di Torino

Cadavere di un fanciullo con grumi di sangue sul volto

Vane finora le indagini per l'identificazione: si ritiene che sia un ragazzo scappato di casa

Il cadavere di un bimbo biondo, dall'apparente età di sei anni, è stato trovato nei giorni scorsi in località Rocche di Terzo. La tragica scoperta veniva fatta da alcuni automobilisti che percorrevano la strada Acqui-Savona. Il cadaverino giaceva oltre il fosso che delimita la strada, proprio sul margini di un bosco.

Non sono state finora comunicate notizie circa la causa della morte del bimbo. Al momento in cui è stato ritrovato aveva grumi di sangue sul volto.

Non si è potuto ancora procedere alla sua identificazione. Il piccolo non aveva nulla in tasca, eccettuato un minuscolo fazzoletto ed un pezzo di carta, probabilmente di busta, recante il timbro postale di Torino. E' stata quindi informata la nostra Questura perchè svolgesse indagini. Nessuno, fino a questo momento, si è presentato a Rocche di Terzo per riconoscere la povera villima. Si presume quindi che possa trattarsi di uno dei bimbi scomparsi dalla nostra città. I commissariati di San Donato, Monviso e Vanchiglia hanno già risposto ai fonogrammi diramati dalla Questura; ma negativamente, in quanto non hanno ricevuto denunce che possano riferirsi al bimbo biondo ucciso nei pressi di Rocche di Terzo.

Il tramviere scomparso è ritornato a casa

In questi giorni s'è molto parlato di un tramviere, il trentaduenne Ilario Meiolo, abitante in via Asinari di Bernezzo 64, il quale, lunedì notte, s'era sentito male su di una vettura della [illegible] linea, era sceso in corso Valdocco e da quel momento non aveva più dato notizia di sè.

Si erano prospettate varie ipotesi; naturalmente di rapina, suicidio, rinnovato e grave malessere. Invece tutto si è risolto per il meglio, in quanto, ieri, è ritornato a casa sua. Il Meiolo non ha saputo fornire alcuna terrificante avventura: s'era recato al Cottolengo, s'era fatto fare due iniezioni e, questo dall'ospedale, in istato di semi-incoscienza aveva girato lungamente e s'era ritrovato a Venaria. Di qui — dopo altre peregrinazioni che egli non [illegible] ricorda — era finito in treno [illegible] a Vai [illegible] Lanzo e, infine, rivitalizzato, s'era affrettato a far ritorno a Torino.

Stritolata dal tram

In corso Regina Margherita, poco dopo mezzogiorno, il traffico era intenso. Una donna sui 70 anni, piccola, grassoccia, vestita dimessamente, attraversava incerta il corso, nei pressi di via Montebello. Ad un tratto la sua attenzione fu richiamata dall'irrompere di una automobile: non vide così il tram della linea 17 che sopraggiungeva. Sbucata tra gli alberi del viale, si trovò improvvisamente fra i binari. La vettura era a tre metri di distanza: sbarrò gli occhi, lanciò un grido: l'investimento fu inevitabile. Nonostante la [illegible] brusca fermata, la carrozza urtò con violenza la povera [illegible] e la travolse. E' morta sull'istante. Il cadavere è stato portato all'ospedale San Giovanni.

Dalle prime indagini risulta che la donna proveniva da Cigliano Vercellese. Nella sua borsa è stata trovata [illegible] carta annonaria intestata a Giuseppina Piccinis v. Silvio Pellico 11.

Omonimia. — Giovanni Dassetto fu Felice, via Pomaro 4, anzichè sulla [illegible] che vedeva con il figliuolo Dassetto fu Antonio denunciato per i furti Fiat.

Un'auto si capovolge per malore dell'autista

Un'autocarretta del 9° Centro Reclutamento di San Francesco al Campo avanzava ieri pomeriggio sulla stradale diretto a Cirià. Pilotava un alpino di 22 anni, Giacomo Genero, che aveva al fianco il commilitone, Giovanni Fusano, anch'egli del 1926. La macchina aveva appena superato in velocità la cascina Buzolli, allorquando i contadini del luogo assistevano ad una scena spaventosa. L'autocarretta, senza evidente ragione, compiva alcuni sig-zag, poi abbandava paurosamente uscendo di strada sul lato sinistro e capovolgendosi. Il veicolo, nel drammatico incidente finiva, rimbalzato contro il fusto di un albero di acacia.

I due alpini venivano tratti svenuti e grondanti sangue dalle macchina parzialmente sfasciata. Il più grave, Giovanni Fusano, doveva essere trasportato con altra macchina del Centro all'Ospedale Militare di Torino, e vi era ricoverato per frattura della gamba destra e del setto nasale.

L'incidente era stato provocato da improvviso malore dell'autista che si era [illegible] sul volante.

Stasera «Turandot» per la stagione lirica

Al teatro Lirico si inaugura stasera la stagione primaverile con l'Opera Turandot di Puccini, concertata e diretta dal maestro Angelo Questa. Interpreti: Lucia Turano, Mario del Monaco, Vera Montanari, Ernesta Rominiel, Pier Luigi Latinieri. Maestro del coro Bruno Kreminero, Regia di Domenico Messina.

I parenti non vollero ospitare la bestiola

Scappano da casa per un cagnolino bianco

Una giovane è pure scomparsa da l'altro ieri: vittima di un farabutto?

Il Commissariato Borgo Dora si sta occupando della scomparsa di due ragazzi, i quattordicenni Luciano Mastino di Giuseppe e Michele Colescelli, entrambi abitanti in via La Salle 13.

Gli agenti, dopo alcune indagini, hanno stabilito agevole risalire avventure corse dai due. Essi se ne andavano da casa [illegible] notte, senza portar via nè abiti nè denaro. In quella stessa notte i ragazzi raggiungevano la ferrovia nella zona della stazione Dora e qui cercavano di arrampicarsi su di un carro-merci di un convoglio che stava [illegible] in moto. Venivano però scoperti dai ferrovieri e da militi della polizia ferroviaria, ma riuscivano a fuggire, dileguandosi nell'oscurità.

All'alba il Mastino e l'Odasetti, che tentavano [illegible] con un paio di coperte un cagnolino bianco, effettuavano un secondo tentativo; quello cioè di entrare in una coccerma o salire su di un camion carico di sacchi: ma anche qui erano colti in flagrante e dovevano darsela a gambe. Nei giorni di martedì e mercoledì i due frequentavano di continuo piccoli cinema di periferia, sempre accompagnati dal cagnolino. Alcuni amici li incontravano e li informavano che i parenti e la questura li stavano cercando.

— Non abbiamo nessuna intenzione di tornare a casa — rispondevano — ma certo è assai difficile procurarsi da mangiare...

La ragione della fuga risale proprio alla bestiola che i due ragazzi si trascinano dietro: il Mastino stesso aveva trovato il nano per strada, ma la madre gli aveva proibito di introdurlo nell'alloggio; allora il Mastino era ricorso all'Odasetti e sorta questa, che aveva trovato nella stessa situazione. «Non vogliono il cane! Ebbene, co[illegible] ne andremo noi!». I ragazzi, a quanto pare, persistono nella loro decisione. Infatti ai loro amici hanno dichiarato: — Solo se le nostre madri acconsentiranno questo cagnolino, noi ritorneremo.

Questa mattina, verso le 7, sono stati visti in collina: gli agenti si sono portati sul posto ma non hanno trovato nessuno. Le ricerche continuano.

E' scomparsa da casa la diciottenne Emilia Bertola, abitante in via Genova 90. Usciva ieri sera alle 16 dalla sua casa per andare a fare delle spese. Poi non [illegible] più alcuna traccia di sè. Si teme che sia rimasta vittima di qualche bruto. La giovane è alta, bionda, con occhi grigi. Non è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

LA LOTTERIA DELLE ELEZIONI

Una povera vecchia e un giovane muratore

Entrambi non hanno mai previsto che sarebbero stati proprietari d'automobile

Innumerevoli sono le persone che sognano ardentemente una automobile purchessia e vivono contemporaneamente nella persuasione di non poterla mai acquistare: ed ecco che la sorte ha fatto recapitare due «topolino» proprio a chi probabilmente non ha mai lontanamente pensato a «farsi la macchina».

Sono le macchine Fiat «500» offerte dall'Unione Industriali ed estratte a sorte fra tutti i cittadini di Torino e provincia nelle scorse elezioni. Una è stata assegnata [illegible] al caso al certificato numero 87 della prima sezione di Chiomonte, corrispondente a Teresa Norma Damas vedova Sollier, art. [illegible] tantasessanne. E' una povera vecchia che finora è andata in macchina al + no un paio di volte in tutta la vita; vive in una casetta nel centro del paese a lavare tutta la santa giornata nei campi. Sono con lei alcuni nipoti, uno dei quali è ferroviere a Torino.

La seconda Fiat «500» è stata assegnata al certificato numero 408 della sesta sezione di Giaveno, corrispondente a Battista Vigni di Felice, d'una trentina d'anni, abitante in via IV Novembre, muratore.

Entrambi i vincitori non pensavano affatto che la fortuna potesse bussare così inaspettatamente alla loro porta; anzi, hanno avuto qualche difficoltà a rintracciare il certificato comprovante la loro vittoria. Soprattutto la vecchia Teresa Damas, di Chiomonte, al è dimostrata più [illegible] incredula che sorpresa per il premio che non si aspettava. «Una automobile? — ha detto — Ed ora, che cosa me ne faccio? Alla mia età non posso mica imparare a guidare...».

Ma la sua perplessità è stata di breve durata. Non appena divulgatasi la notizia della sua vincita, la vecchietta ha ricevuto [illegible] offerte di acquisto.

Echi di cronaca

S.E.D.A.L. Salotti e divani a letto, poltrone letto, divani matrimoniali, lavelini, mobili bar. Via G. Medici 39 ang. via Bligone, tel. 779-708. Facili pagamenti.

OCCASIONI macchine da scrivere Adler da L. 6000, portatili Simda L. 10.000, Woodstock vitline da L. 25.000 cad. Mayo, via Botero 4, telefono 48-845.

DALZE NAILON, a Lire 850. Nailon uomo lire [illegible] soltanto dalla ditta *Bella Rocca*. Prezzi d'ingrosso nella vendita al dettaglio di tutti i tipi di calze e tanti altri articoli, sconto ai rivenditori. *Via Cesare Lombroso* 26 (già via Orto Botanico). Telefono 61-610.

BORSA

Mercato pesante nelle battute d'apertura. Dopo i primi prezzi la quota tende lievemente a ripiegarsi ma il fondo del mercato si mostra incontestabile anche se i prezzi sono in lieve miglioramento.

Nella fase centrale della riunione il mercato si mantiene attraverso lievi oscillazioni, finchè al listino consolida qualche miglioramento dall'apertura, facendo però registrare notevoli perdite dalla chiusura di ieri. Nei Titoli di Stato si notano perdite generali di mezzo ribasso. Il dopo Borsa [illegible] debole.

Diritti Sade 140; diritti Fornaci Rimelle (raggruppate) 6300.

Le azioni Fornaci Rimelle sono trattate raggruppate.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1078; New York 875,25-876,25; Svizzera 140.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8750-8750; Marengo 6325-6300; Sterlina unitaria 1565-1565; dollaro carta 560-565; Franco svizzero 140-145; franco francese 197,50-198.

Titoli			Titoli		
Rend 02	71 —	71 —	Piel	420 —	412 —
Rend 3½	83 10	83 10	Safta	112 —	108 —
» n. c.	83 25	83 —	Savigl.	900 —	850 —
Rend 3½	75 75	75 40	Helios	450 —	450 —
» n. c.	76 —	75 50	Ineet	335 —	335 —
Rend 5%	94 25	94 40	Monec.	1900	1900
» n. c.	94 —	94 25	Fondi.	1180	1200
Rend 5%	89 45	90 —	Itta	330 —	330 —
» n. c.	89 45	90 —	Amalg	410 —	410 —
Rend 3½	75 25	75 75	Viscosa	9900	9450
» n. c.	76 —	75 40	Gir	3950	3850
» 5%	88 —	88 20	Schiap.	700 —	680 —
» n. c.	88 10	88 20	Anic	1850	1840
Rend. 49	99 50	99 60	Rom.	300 —	294 —
» 50-I	99 75	99 50	Mont.	1290	1275
» 50-II	99 50	99 50	Meta	332 —	324 —
» 51-I	99 50	99 70	Aeon.	1350	1320
» 51-II	94 —	94 30	Unic.	640 —	610 —
Rend 3	99 —	99 10	Cart. It.	3650	3600
» 56-5	99 30	99 35	Burgo	3800	3800
Per 3%	282 —	282 —	Fortig.	2540	10.500
Ict 4½	471 —	471 —	Toro P	850 —	800 —
Ict 4½	500 —	500 —	M.A.I.	12.500	11.300
Imi 4½	810 —	810 —	Ideale	138 —	140 —
Imi 4½	900 —	900 —	Talcir.	3300	3300
Cred 4½	426 —	439 —	Mar. E	600 —	600 —
» 5% 23	380 —	370 —	Safe	1015	990 —
» 5% 37	380 —	370 —	Safta	78 —	75 —
C.P. ord	443 —	443 —	Formr	450 —	450 —
» 4%	470 —	471 —	Stam	460 —	460 —
» 3,5%	391 —	391 —	Wam.	1000	970 —
Mtgi.	340 —	340 —	Pirom.	575 —	565 —
» 4%	390 —	390 —	Gilard.	640 —	600 —
Mob 5½	410 —	405 —	Frigi	232 —	237 —
Pirel. 5	910 —	910 —	Safa	1380	1380
A. Cen.	15.200	12.900	Lig. gas	620 —	590 —
Medit.	2750	2750	Talco	5800	5600
Meridi.	3100	3010	Bargio	8550	8450
Ter. R.	175 —	175 —	Orson.	2750	2850
Valgas	52	51	Fisas	980 —	990 —
Sip	1200	1265	Lanez.	9550	8600
Terni	520 —	515 —	Aralda	2300	2900
P.O.R.	405 —	400 —	Acq. P.	1115	1150
Unes.	395 —	392 —	Florio	640 —	640 —
Bast	3900	3750	Beni S.	4580	4500
Sess.	1215	1180	Elba	4600	4600
Marcelli	1110	1110	Rinas.	3550	3550

MILANO, 12. — Amministratori generali 12.600, Fibre tessili 2620, Snia Viscosa 9700, Finsider 1208, Montecatini 3204, Agaddio 430, Ipelta 108, Fiat 413, Nebiolo 440, Edison 3900, Sip 1246, Terni 515, Unes 395, Remmen Zucchero 1340, Anic 1240, Safta 1290, Italgas 60.70, Rumianca 387, Burgo 3780, Pirelli Italiana 1300, Pirelli e C. 9130.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 21,2; minima 13,1; ore 6 di stamane 14,8; umidità 78%. **Previsioni:** Stazionario del tempo stazionario. Piogge più intense sul Piemonte sud-occidentale e zona Appennino. Ampie schiarite sulle Alpi settentrionali. Temperatura stazionaria.

SPETTACOLI

Il genero con le mani in tasca

(Maschera di sangue, di R. Lamy)

Il film racconta la doppia vita di un uomo facoltoso. In origine era un anarchico, odiatore accanito della borghesia; poi, la fortuna sinutandolo, è diventato egli stesso un borghese, ricco, invidiato, influente. Mutata pelle, il vecchio Pierrot, colpevole di molti delitti, è diventato il signor Brisac, con una bella casa, una bella moglie, e un figlio adottivo che studia da avvocato. In casa il signor Brisac è irreprensibile. Alla sua tavola seggono ospiti illustri, e il parroco lo porta a esempio ai parrocchiani per il buon cuore e la munifica generosità. Sfuggache che vogliono un chiostro, non hanno che da rivolgersi al signor Brisac il quale prontamente mette mano al portafoglio. Non c'è che la suocera che si mantenga freddina nei suoi riguardi: alla distinta signora dà ai nervi il vezzo del genero di tenere le mani sempre spavalidamente nelle tasche. Il fiuto delle suocere! In realtà, sotto quelle belle apparenze, il signor Brisac è sempre un poco di buono: gestisce [illegible] bische nelle riviere si produceva in [illegible] di lotta libera, dirige bische clandestine, allieva cavalli da corsa e pugili, presiede a uno sporco traffico di merce imprecisata, e rigira i fili d'una banda di *gangsters*. Questa doppia vita del signor Brisac non può logicamente durare, e la prima crepa si ha quando un affiliato si ribella alla sua autorità e gli dichiara guerra. Il signor Brisac risponde per le spicce, ma ne uno scandalo, la fortuna di quest'uomo singolare continuerà a declinare. La suocera, che ha sempre gli occhi sulle mani in tasca del genero, si ringalluzzisce tutta, e a buon conto rinchiude la figlia in camera con doppia mandata. Il signor Brisac sente un risorgimento d'odio contro la borghesia, e ripara [illegible] una sua vecchia amante. Dopo aver rivelato al figlio adottivo che egli non è sangue suo. Una [illegible] separatoria in un piccolo ristorante segna la vittoria del risuscitato Pierrot sul gangster rivale, ma la polizia è in agguato e Pierrot-Brisac cade fulminato [illegible] una [illegible] scavata nel presi. *Force* seguito. Che dire? La vicenda non persuade, la regia è opaca. Il film sensazionale è fallendo. Ma Jean Gabin, anche se invecchiato e poco convinto, è pur sempre un grande attore, e la sua maschera attediata e tremente è il solo ricordo grato che il film [illegible] alla spettatore. **l. p.**

* Robert Taylor ha rifiutato d'interpretare un gioco di propaganda, per cui gli erano stati offerti diecimila dollari la settimana. Il bel Bob ha detto che i giri di propaganda preferisce farli in casa, accanto a sua moglie, Barbara Stanwyck. Perla d'uomo!

RADIO

ONDE AZZURRE — Ore 12,30: Il ventesimo secolo - 12,50: Sport - 20: Giornale - 20,30: «Una strana famiglia», di Camerini e Cavallaro - 21,15: «La scrittrice signora Boudet», tre atti di Amiel e Chey - 22,54: L'orcoscopo - 23: Giornale 23,20: «Hot Club» - 23,45: Ultima.

ONDE ROSSA — Ore 12,30: Il vostro amico - 13,20: Orchestra Ilesando - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,30: «Lohengrin», opera in 3 atti di R. Wagner. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Joscha Herczulesen.

Amici della Musica. — Conservatorio: stasera ore 21, Concerto di trio per arpa, viola e flauto.

Omonimia. — Giovanni Dassetto fu Felice, via Pomaro 4, anzichè sulla [illegible] che vedeva con il figliuolo Dassetto fu Antonio denunciato per i furti Fiat.

LA LOTTERIA DELLE ELEZIONI

Una povera vecchia e un giovane muratore

Entrambi non hanno mai previsto che sarebbero stati proprietari d'automobile

Innumerevoli sono le persone che sognano ardentemente una automobile purchessia e vivono contemporaneamente nella persuasione di non poterla mai acquistare: ed ecco che la sorte ha fatto recapitare due «topolino» proprio a chi probabilmente non ha mai lontanamente pensato a «farsi la macchina».

Sono le macchine Fiat «500» offerte dall'Unione Industriali ed estratte a sorte fra tutti i cittadini di Torino e provincia nelle scorse elezioni. Una è stata assegnata [illegible] al caso al certificato numero 87 della prima sezione di Chiomonte, corrispondente a Teresa Norma Damas vedova Sollier, art. [illegible] tantasessanne. E' una povera vecchia che finora è andata in macchina al + no un paio di volte in tutta la vita; vive in una casetta nel centro del paese a lavare tutta la santa giornata nei campi. Sono con lei alcuni nipoti, uno dei quali è ferroviere a Torino.

La seconda Fiat «500» è stata assegnata al certificato numero 408 della sesta sezione di Giaveno, corrispondente a Battista Vigni di Felice, d'una trentina d'anni, abitante in via IV Novembre, muratore.

Entrambi i vincitori non pensavano affatto che la fortuna potesse bussare così inaspettatamente alla loro porta; anzi, hanno avuto qualche difficoltà a rintracciare il certificato comprovante la loro vittoria. Soprattutto la vecchia Teresa Damas, di Chiomonte, al è dimostrata più [illegible] incredula che sorpresa per il premio che non si aspettava. «Una automobile? — ha detto — Ed ora, che cosa me ne faccio? Alla mia età non posso mica imparare a guidare...».

Ma la sua perplessità è stata di breve durata. Non appena divulgatasi la notizia della sua vincita, la vecchietta ha ricevuto [illegible] offerte di acquisto.

OGGI
METRO CRISTALLO RITZ

Il film presentato al Metro Cristallo non verrebbe presentato in altri cinema di Torino prima di trenta giorni dalla fine della programmazione

STABILIMENTO MECCANICO
LIQUIDA
100 Macchine Utensili
NUOVE DI FABBRICA E USATE
Alesatrici universali diam. 95 - Torni paralleli, a revolver, automatici e da ripresa - Fresatrici universali, verticali ed orizzontali da produzione - Fresatrici a pialla - Stozzatrici - Rettificatrici universali idrauliche e meccaniche - Affilatrici universali - Filettatrici - Bilanceri a frizione - Puntatrici elettriche - Presse per bachelite 30 T - Trapani - Seghetti - Presse da banco 7 T - Centratrici - Idrocestratori
Visitili in via Modena, 31 - TORINO - Telefono 23-079
dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17

CHIAMBRETTO
TORINO
CIOCCOLATO CARAMELLE

MOBILI A RATE
DI LUSSO E COMUNI
MOBILIFICIO LOMBARDO
Via Campana 16 ang. v. Principe Tommaso - Tel. 61-300 - Torino

DOMANI al CORSO

Se siete stanchi...
Capita a tutti, qualche volta, di sentirsi depressi ed abbattuti e di desiderare un liquore che dia nuova energia e non renda dopo allo stomaco. In questi casi l'«Acqua Tutto Cedro Tassoni» è indicatissima, perchè combina a stimolo senza alterare lo stomaco e senza provocare i bruciori. Lo troverete in tutte le farmacie.
ACQUA DI TUTTO CEDRO
Tassoni
calma e ristora
CEDRAL TASSONI - SALÒ

OGGI al VITTORIA

Nonostante l'importanza del film i prezzi sono fissati in
Platea L. 139 - Galleria L. 200

AMBROSIO OGGI

BELVE CONTRO BELVE in un film con FRANK BUCK
OLTRE IL PROGRAMMA 3 CARTONI A COLORI di WALT DISNEY
PLATEA L. 139 - GALLERIA L. 200

Dopo il cine, dopo il teatro
al CRISTALLO via Roma
Orchestra DALDELLO

LA TAVERNETTA del
BAR SESTRIERE
Il 14, 15, 16 e 17 corrente serate eccezionali in occasione dell'incontro calcistico ITALIA-INGHILTERRA

ASTOR
il più morboso film di JEAN GABIN
Maschera di sangue
con Erval
Pomeriggio L. 139 - Sera 160

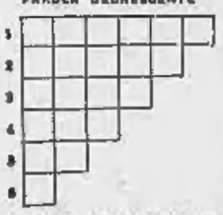
MASSIMO E TORINO
CUORE
Interpretazione di:
Vittorio DE SICA
Maria MERCADER
Giorgio DE LULLO

DORIA
Una potente interpretazione di ERICH VON STROHEIM
ILLUSIONI
con Madeleine Sologne
PLATEA 139 - POLTRONE 200

CINE PRINCIPE
Oggi la più divertente interpretazione di GRETA GARBO e MELVYN DOUGLAS
NINOTCHKA

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE



1. Lo fa Tilla e lo fanno Marconi e per Galvani; 2. quando hai da far con tui finisci a vuote mani; 3. lo lanciava Stecchetti; 4. sarto del padre Adamo; 5. finisce col pagarlo quel che l'anima ha grazie; 6. significar cuoi; 7. lascia in stile condensato; 8. così la fine ha infilo, e pure il principio.

Soluzione del giuoco precedente: La frase celata: I. BACIINI; 2. ASTERIA; 3. PODISTA; 4. dotTORE; 5. SPARire; 6. MIrIAMO; 7. rivolTE; 8. PALIOLI. - Bacio a tempo dato risparmia molte parole».

TEATRI E RITROVI

Teatro Lirico: ore 20,45: «Turandot», di G. Puccini.
Carignano: ore 21 Comp. Louis Jouvet in «L'école des femmes», di Molière.
Repeti: ore 16,15 e 21,15 Gran rivista «Simpatia».
Castellino: 21 Orch. M.o Ortuso, Luciano Martorano, G. Montesi.
Club La Florida (p. Solferino, tel. [illegible]) 21-1 orch. Pavesio. Cantano Aldo Donà e il Trio Lescano.
Smeraldo Danze v. Cotto 5. Ingr. Cine Metrò-Cristallo. Tel. 548-470.
Silly Club (p. C. Felice, t. 40-006) Danze attrazioni. Orchestra Leone.
Le Perroquet v. Cotto 15 t. 53-058 Danze, attrazioni. Quartetto Dalo.
Principi: ore 21 Orch. Orsatti, R. Costanzo, Direz. Carigo.
Gay: 2 orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici. Soliste Di Cosmo.
La Serenata: 21 Orch. Serenini. Cantano Tina Aurora, Aldo Corri.
Eldorado Danze Club, v. G. Medici 112: ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Villa.
Rotonda Danze Medo: ore 21: Orchestra Carabello.
Astra Giardino Danze v. R. Filo 6, ore 21 Germonio e i suoi soli.
Augustea: 17 Thè universitari.
Columbia Danze: Dopoteatro.
Club Magenta, 11: ore 21 Danze.

AUGUSTEO DANZE

Stasera ore 21 manifestazione G.I.F.I.Emme-E.N.I.T.

FESTA DEL SORRISO

Le stelle

L'orologio

La vita gli era amica, gli si stendeva davanti come una strada lucente, eppure, il giovane dottor Whipple, l'avevano trovato, al tramonto, abbattuto sulla scrivania del proprio studio con un piccolo foro nero alla tempia. E ora giaceva nel suo letto, moribondo.

— Ma perchè, perchè? — continuava a chiedersi istintivamente John Mathes rigirandosi fra le dita lo stetoscopio e fissando il viso dell'uomo che era stato il suo alunno prediletto, il suo migliore amico.

Quel gesto disperato non s'intonava infatti al carattere di Giorgio Whipple. Giovane, sano, placente, egli chiudeva nel cuore una sete smisurata di ricchezze, di distinzione sociale, di prestigio professionale... E tutte quelle mete stava per raggiungerle. I giornali avevano annunziato appena da ventiquattro ore il suo fidanzamento con Amelia Reed, bella, ricca, compagna adatta fra mille, per aiutarlo nella sua ascesa.

Ora bisognava avvertirla, Amelia Reed. Amelia era tuorì dalla città per il week-end, e spettava a John Mathes di telefonarle. Assolse il duro compito col cuore straziato: un grande chirurgo come lui, riconosce, udendolo, il tono della disperazione sincera.

— Ma lei può salvarlo, dottore! — gridò frenetica, la ragazza. — Lei è il miglior chirurgo di New York, Mathes!

A quelle parole di fede assoluta, Mathes sbattè le palpebre.

— Sarà qui alle nove, domani mattina? — si limitò a chiedere gravemente. — Credo che George durerà fino allora.

Si volse all'infermiera con i tratti induriti, la testa rialzata, e in uno sforzo enorme per dominare la propria emozione:

— Deve vivere, — disse accomandando al moribondo — finchè la signorina Reed non arriverà, domani. Ci riuscirema, con l'adrenalina.

Tolse l'occorrente dalla valigetta e fece egli stesso le iniezioni a intervalli regolari, misurando le pulsazioni dell'amico, notando con debole sollievo, a misura che passavano le ore, che se il polso non s'irrobustiva, si conservava almeno invariato. Alle due di notte si accorse che gli rimanevano soltanto tre fialette. Pensò che nel gabinetto di Whipple doveva esserci dell'altra adrenalina e stava per chiedere all'infermiera di prenderla. La guardò, quasi per la prima volta, e si accorse soltanto allora che era pallidissima.

— Soffre — pensò. — E' naturale. Dopotutto è stata l'aiutante di Whipple per tanti anni, è era stata lei a trovarlo, ad accorrere per prima nello studio del gabinetto, udendo la detonazione.

— Dev'essere esausta — osservò forte. — Perchè non va a letto? Le farò sostituire.

La voce dell'infermiera uscì nè sopra, quasi stridula:

— Preferisco rimanere, — disse.

Il medico l'osservava: senza rendersene conto quella donna aveva esaurito la sua riserva di energia. Rifletté un istante: volendo, avrebbe potuto ordinarle di coricarsi, ma capiva i sentimenti che animavano la ragazza: essa era stata la collaboratrice, l'amica di Whipple e aveva il diritto di assistirlo fino all'ultimo.

— Va bene, — rispose lentamente, — rimanga pure, se crede di poter resistere.

— Resisterò — disse lei.

Mathes fece all'amico l'iniezione della tre senza mandare l'infermiera nel gabinetto a rifornirsi di adrenalina.

— Farla tornare là dentro sarebbe pretendere troppo, — pensò.

Uscì dalla stanza, oltrepassò l'agente di piantone nel corridoio e andò a telefonare al suo assistente:

— Mi mandi subito un fattorino con una scatola di fialette di adrenalina — ordinò. — E lei si faccia vedere verso le otto. Opero alle nove, come al solito. — Verrà tra poco un fattorino — disse ai ragazzi dell'ascensore. — Lasci ciò che porterà sul tavolo dell'atrio.

E tornò nella camera del moribondo contento di non aver mandato la signorina Goss nello studio tragico. Egli stesso non era riuscito a contenere un fremito, entrandovi, e mentre telefonava aveva tenuto gli occhi ostinatamente lontani dalla scrivania, finchè sull'attiguo gabinetto di esame. Era stanco, vecchio e triste, John Mathes. Non voleva entrare mai più nello studio di Whipple, non voleva più rivedere la scrivania del suo amico e il tavolo operatorio nell'altra stanza e il paio di guanti di caucciù immersi nella bacinella dell'antisettico.

Rientrato nella camera tastò il polso di Whipple e lo trovò immutato.

— Sarà vivo quando arriverà la signorina Reed — disse all'infermiera, che sedeva accanto al letto, muta figura di pietra, stringendo fra le dita il polso debolissimo del moribondo.

Stanco, il dottor Mathes si lasciò cadere in una poltrona. Non c'era da far altro che attendere e continuare a domandarsi (il suo cervello era abituato ad arrivare in fondo alle cose) come mai Whipple fosse giunto a commettere un simile gesto. La stanza era perfettamente tranquilla tranne il ticchettio dell'orologio di mogano, sul caminetto. Nel silenzio, quel ticchettio che misurava gli ultimi momenti di un uomo acquistava un'importanza terribile.

— E' domenica notte — annunziò a un tratto la signorina Goss, e le sue parole caddero come pietre nel silenzio. — Probabilmente domani quell'orologio si fermerà. Il dottore usava caricarlo ogni domenica sera.

Mathes non rispose, perchè non c'era nulla da rispondere, e l'orologio che si sarebbe fermato l'indomani continuò a camminare. Giorgio Whipple l'aveva sempre vista quella pendola, fin da bambino, e ora sembrava che l'orologio montasse la guardia al suo letto di morte.

Il chirurgo si arrovesciò sulla spalliera della poltrona. Doveva dormire qualche ora, se poteva.

— Tre operazioni domani mattina — pensò e in quell'istante, come se gli leggesse nel pensiero, la signorina Goss domandò:

— Lei opera come al solito, domani mattina, dottore? — Ottenuto un cenno d'assenso proseguì: — Allora perchè non si stende sul divano, nel salotto? Le iniezioni posso farle io; la chiamerò, se sarà necessario.

Mathes rifletteva. La proposta era logica; la sua presenza in quella camera inutile.

— C'è un agente davanti la porta — disse, alzandosi. — Gli dirò di svegliarmi alle sei. La adrenalina è sul caminetto.

Ma l'agente lo svegliò alle sei meno un quarto. Era già troppo tardi. Troppo tardi perchè Amelia Reed rivedesse l'uomo che amava.

Fu un colpo duro, per John Mathes. Si può essere un medico e aver guardato in faccia la morte cento volte, ma qualche volta ci si sente ugualmente smarriti. Lasciato il letto su cui riposava, rigido, Whipple, Mathes andò ad appoggiarsi al caminetto. Sulla sua testa stava l'orologio, accanto al suo gomito la scatola, dell'adrenalina. Egli lasciò la medicina che l'aveva deluso. Non capiva bene come la cosa fosse accaduta. Era così certo che il cuore di Whipple potesse resistere fino alle nove almeno! Un errore sembra di colpa per essersi addormentato lo trafisse. Avrebbe dovuto rimanere in quella stanza... Meccanicamente la sua mano si allungò verso la scatola e l'aprì, mentre il suo cervello continuava a ripetere: — Perchè non ha resistito per altre poche ore?

Dietro di lui la signorina Goss stava predisponendo e Giorgio Wipple le ultime cure. Ma l'attenzione di Mathes era ormai concentrata sulla scatola. Dopo qualche istante egli parlò:

— Gli ha fatto un'iniezione alle quattro e un'altra alle cinque, vero, signorina Goss?

— Sì dott. Mathes.

— Le fialette le ha tolte da questa scatola?

— Sì, da quella scatola. — Il tono dell'infermiera diceva chiaramente: «Ma che importa più?». A un tratto la ragazza sembrò saltare. Nello specchio sul caminetto, Mathes vide la ragazza irrigidirsi.

— Perchè; c'è qualcosa che non va? — chiese.

— Probabilmente nulla — rispose lui, calmo. — Mi pareva di aver lasciato solo due fialette in questa scatola, ma posso essermi sbagliato. Vedo? Ce ne sono sempre due...

Seguì un lungo silenzio.

— Deve essersi sbagliato — disse finalmente l'infermiera. — Gli ho fatto un'iniezione alle quattro e un'altra alle cinque. Ricordo vagamente che alle quattro l'agente di guardia nel corridoio si è alzato e si è messo a camminare su e giù; e alle cinque.. alle cinque precise, dopo aver fatto l'iniezione, ho caricato l'orologio.

— Ah, — fece Mathes alzando gli occhi verso il quadrante. Continuò a fissarlo come se nulla più lo interessasse al mondo, come se in quell'istante avesse scoperto intorno agli orologi qualcosa d'incredibile, d'inaspettabile. E per la prima volta in vita sua udì il silenzio, un enorme, terribile silenzio in cui un orologio batteva senza un cuore.

— Erano precisamente le cinque quando ha caricato l'orologio? — chiese. — Strano che abbia pensato a caricarlo...

— Erano le cinque in punto — affermò lei — e non è strano...

I suoi occhi erano quelli di una pazza.

— Vede, dottore — spiegò semplicemente, come fanno i pazzi. — Io l'amavo. Mi è sembrato che tutto non potesse arrestarsi. Qualche cosa doveva continuare a vivere, mentre lui era ancora qui!

Mathes si volse bruscamente a fissare quella donna e improvvisamente tutta la storia si ordinò nel suo cervello, passo per passo, ed egli contemplò la verità che non aveva cessato d'ossessionarlo, come un bussare sommesso a una porta lontana.

— Dunque, lei lo amava troppo — disse — per permettere che un'altra donna diventasse sua moglie. Lo uccise, con quei guanti di caucciù.

La fissava, impietosito.

— Aveva fatto i suoi piani con cura — pensò. — Ma ha dimenticato di distruggere le ultime fialette dalla scatola. Come poteva sapere che ce n'erano soltanto due, o che qualcuno avrebbe guardato nella scatola? Era nervosa, esausta, non ha potuto pensare a tutto.

— Lo ha lasciato morire — riprese — perchè lo amava troppo per permettere a un'altra donna di assistere nell'agonia.

Si tirò da parte in modo che l'infermiera potesse vedere l'orologio.

— L'orologio è stato caricato, sì, ma subito dopo le tre, quando io sono uscito.

— No, erano le cinque... — protestò la donna. Ma s'interruppe, mentre fissava lo sguardo sull'orologio. Nè lei nè il dottore pronunziarono un'altra parola. Ma osservando l'infermiera, John Mathes capì che le era finalmente apparso il vero significato della sua inutile menzogna.

L'infermiera aveva finalmente capito, come John Mathes, che nessuno poteva caricare l'orologio esattamente alle cinque: alle cinque le lancette delle ore coprivano il buco della chiave.

Teresa Hyde Philips

La Presidentessa Eva Peron incorona la regina del lavoro, Eva Caselli, della Provincia di Buenos Aires. Al concorso hanno partecipato centinaia di ragazze.

SPETTACOLI STRANIERI A MILANO

L'amante legittimo

di Eddy Ghilain

Una coppia nei pasticci per un marito troppo sportivo

Milano, giovedì sera.

Gaby Morlay si è congedata ieri sera con un'altra commedia nuova di Eddy Ghilain, *L'amant légitime*, che è un po' la contropartita di «Valeria». Non che le due commedie si assomiglino, quest'ultima essendo tra l'altro decisamente comica. Ma insomma Ghilain, affronti il genere drammatico od il genere brillante, più che le necessità dello scrittore rivela l'abilità di un sarto: le sue commedie sono fatte su misura, e non importa se il disegno e la qualità della stoffa siano largamente conosciuti, per non dire usuali. Si sa quel che conta il dialogo nelle commedie brillanti, esso tra l'altro si vale di contrasti verbali che, per essere noti, non perdono la loro efficacia, nonostante lascino poi il pubblico insoddisfatto.

L'amante legittimo, lo si capisce dalle prime scene, è il marito; in questo caso è un amante in divenire.

Nadia, giovane, bella e sana, ha avuto il torto di sposare Andrea. Il quale è a sua volta giovane, bello e sanissimo, ma essendo purtroppo uno sportivo, per dilettarsi al perfezionamento dei propri muscoli, dimentica (troppo spesso la carnagione soffice e pigra della moglie.

Nadia cade perciò, si dovrebbe dire suo malgrado, alle insistenze di Edgardo, un cosiddetto uomo di mondo, un po' in là con gli anni, già malinconicamente grigio. Quando Edgardo, che ne è innamorato, propone alla donna di divorziare da Andrea e di diventare sua moglie, Nadia rifiuta.

Ma capisce che quella prospettiva non la attrae, e che non ha perduto la speranza, sia in un ravvedimento di Andrea sia nella propria capacità di fargli perdere un poco della sua forma sportiva.

Fernanda, amica di Nadia, l'aiuta ad aguzzare l'ingegno. La sua non è una trovata sottile, ma pariare d'ingegno a proposito di personaggi come questi è un modo di dire. L'amica dice in conclusione a Nadia: fa credere a tuo marito che egli si sia dimostrato con te innamorato ardente in una sera di ubbriachezza, fagli vedere come si comporta con te o forse egli ripeterà l'esperimento.

Nadia segue e punto, ed Andrea, consapevole della propria quasi castità, vuol sapere da chi la moglie abbia imparato quei baci ardenti. Alla notizia di averli imparati da lui stesso ubriaco, Andrea, che di quel precedente non conserva memoria, si ubbriaca davvero e da quel momento la Francia perde un atleta.

Intanto Edgardo, che per dimenticare Nadia era andato al Marocco (pare impossibile ma sul palcoscenico accadono ancora piccoli drammi africani di questo genere), avendo finalmente atteso risposta a numerosi telegrammi, ritorna e capisce che la donna ha un altro amante. Naturalmente vorrebbe scoprire chi esso sia e, gentiluomo ma geloso, in ciò pensa di farsi aiutare dal marito.

Edgardo presto capisce che l'amante ed Andrea sono una persona sola, perciò si allontana una seconda volta, non dice se diretto al Marocco od in altra colonia dell'Africa francese, ripetendo parole già udite mille volte, e cioè che tra il marito e l'amante quest'ultimo è spesso il vero tradito. Le quali parole sono niente altro che un gioco verbale: in quanto, tradito o no l'amante, quando esso sia esistito, il marito — per quanto rimasto — non ha da consolarsi troppo.

Nessuno farà a Ghilain il torto di prendere sul serio argomentazioni come questa. La sua commedia è il secondo pretesto della stagione italiana di Gaby Morlay. La quale, festeggiata durante il pomeriggio ad un tè che le era stato offerto da artisti, scrittori e personalità milanesi, fu festeggiata anche alla fine di ogni atto. La sua recitazione di effetto sicuro, spesso spiritosa, sempre vivissima, è stata esattamente valutata, cioè molto; come esattamente fu valutata la commedia, cioè poco. Con lei hanno bene recitato, oltre a Ghilain, la signora Morhange, il Wormser ed il Dejan.

Ghilain, venendo spesso in scena poco vestito o addirittura seminude, come si addice a uno sportivo, ha mostrato anche la sua prestanza atletica. Tuttavia alla fine del secondo atto, dopo essere uscito di scena portando sulle spalle Gaby Morlay, che è amabilmente pingue, sanguigna. O forse, oltre che dal peso dell'attrice, ciò dipendeva dall'avere preso coscienza di essere in quel momento, non un atleta, ma finalmente un uomo innamorato.

Raul Radice

STORIA DI UN GRANDE AMORE

Margherita, fulgida e bionda

Mentre il poeta saliva sempre più in alto, Lina triste e ammalata cadeva nell'oblio

IV.

Ecco si rannicchiò in un angolo del vecchio scompiante sofà (oh, queste polverose insaziabili degli alloggi ammobiliati!) chiuse gli occhi e immaginò benissimo la scena. Carducci usciva dalla sua casa di via Maxini, un grande e rosso palazzo, non più la casaccia di via Broccaindosso, ed era tutto ben vestito: abito, gilet, cravatta e guanti bianchi. E aveva la testa ben pettinata, niente più criniera irsuta, niente cappelloccio alla brava.

I morsi della gelosia

Al Palazzo, nella piazza di San Petronio, i professori dell'università di Bologna erano stati invitati a una visita ai reali d'Italia, Umberto e Margherita, saliti da pochi mesi al trono, dopo la morte di Vittorio Emanuele II. Carducci saliva nell'anticamera subito, e il magnifico rettore veniva a dirgli:

— Sai, la regina parla con tutti di te, e ti vuole in tutti i modi vedere. Bisogna che ti presenti anche a lei.

La regina è giovane e bella, pensa Lina, più bella e più giovane di lei. Ci fu un tempo... oh, sì, non molti anni fa, che qualcuno trovava una grande rassomiglianza tra lei e Margherita, allora principessa. Solo che lei era bruna e Margherita bionda. La gente diceva:

— Anche Margherita non ha molta regolarità di fattezze, ma è tutta grazia, tutta luce.

E lei? Grazia?

Forse ancora un po' di grazia ce l'aveva, ma luce...

Giosuè Carducci nel 1878.

Scapirò, seguitò ad immaginare la scena del Palazzo di Bologna. Come era vestita la regina?... Di moire azzurro, guarnito di merletti bianchi, con qualche rosa appuntata qua e là dove la sopragonna si rialzava sui volanti pieghettati. Sì, quella toeletta era di suo gusto e certo anche del gusto di Margherita che amava i colori chiari, le rose, le perle, e i pizzi. E certo fra le trecce bionde aveva puntato una guarnigione di pizzi e rose.

Oh, doveva essere bella, pensò Lina non una stretta al cuore. Si poteva essere gelosi di una regina? E perchè no? Lui le aveva mandato tutti i particolari dell'incontro. Margherita era illuminata in viso, ed ecco si poteva dire di un viso già tanto luminoso, i suoi occhi azzurri avevano mandato un lampo, mentre diceva:

— Sono tanto lieta di conoscerla personalmente. Ma del resto è un pezzo che io la conosco. Io sono una delle più ardenti ammiratrici.

E lui a chinare la testa per ringraziare, in silenzio.

— Conoscevo le Nuove Poesie, ma le Odi barbare! Sono molto difficili, ma io le so a mente, sai! Ella ha trovato una forma nuova e splendidissima per una poesia profonda.

E lui a inchinarsi ancora, zitto.

Ma poi a casa, nel silenzio notturno del suo studio...

« Onde veniste? quali a noi scendi
di mite e bella il tramandarono?
fra i cupi dal cavo poeti
deve un giorno, o regina, il vidi?

E lui, ora Lina lo vedeva, con l'immaginazione, aveva gli occhi balenanti, il viso ispirato. Il suo poeta, il suo amore!

« fulgida e bionda su l'adrenalina
luce del verso ha posto... ».

Oh! l'aveva mandata quella poesia, come la mandava sempre tutte le altre, quelle che non faceva più per lei.

Dolorosi ricordi

Ella aveva gridato di ammirazione, ma nello stesso tempo grosse lacrime erano scese a bagnare il foglio. E gli saliva sempre più in alto, consacrato ormai grande uomo, il più grande dei poeti viventi d'Italia, e lei stava a Foggia, laggiù, nelle Puglie, in quella guarnigione triste e meschina, e portava il lutto. Suo padre era morto e questa era stata una grave perdita per lei, anche perchè non aveva più potuto tornare a Milano. Addio a Milano, alla Scala, agli amici letterati, al salotto della contessa Maffei.

E anche un bambino le era morto. E allora Carducci l'aveva consolata, con tenerezza infinita. Un singhiozzo era salito dalle sue memorie sopite dall'amore, ma sempre vive, un singhiozzo secco e profondo. Non aveva pianto anche lui, anni e anni avanti, prima di conoscere la Lina, il suo Dante, il caro figlioletto, l'unico maschio?

Tu fior de la mia pianta
Percossa e inaridita,
Tu de l'inutil vita
Estremo unico fior.
Sei tu ne la terra fredda,
Sei ne la terra negra;
Ma il sol più il rallegra
Tu il risvegli amor.

Avevano pianto insieme allora, e ciò era stato molto bello, ma anche molto triste. Tutto era triste adesso intorno a Lina, anche gli ultimi suoi noti mettevano tristezza a vederli, specie quella bambina che aveva gli occhi del poeta, ma anche la poca salute di lei... E la tristezza è la peggior nemica dell'amore. In quei voli neri, ella si sentiva isolata, disarmata, paurosamente sola.

L'ultimo a innamorarsi di lei era stato Vittorio Bettelani, poeta, figlio di poeta.

Era stato a Verona. Oh, erano ancora stati belli i tempi di Verona! La famiglia Bettelani l'aveva accolta come una fata e il ragazzo era innamorato pazzo di lei. Pettoreggiamente innamorato, s'intende. Idolatrava Carducci e sognava una professione di lui ai suoi versi... Perchè Carducci non si ingelosisse. Ma Carducci, per la prima volta, non si era ingelosito, e aveva, di buon grado, scritto la prefazione.

« Gentile amica »

Non l'amava dunque più che non era più geloso? Era stato lui allora a far scene di gelosia. C'erano tante signore che sognavano di lui, che recitavano i suoi versi, che volevan le sue lettere e lo cercavano e gli scrivevano. Quella giovane signora a Verona che si chiamava Dafne, a cui egli aveva portato un ramo d'alloro colto sulla via Appia, la ingelosiva più di tutte.

— Ma no, ma no — egli diceva — ma tu sei pazza, io amo te sola, sia quieta, amo te. Smettila! Ti pare che io...

Le cose che dicono gli uomini forti, teneramente affezionati, ma non più innamorati.

Balzò in piedi. La visione della regina, dal re, di Carducci in abito nero subito. Non voleva più pensare. Tra poco, del resto, arrivava il postino, avesse almeno portato qualche lettera. Lei ne scriveva tante! A lui, prima che a tutti, alla Bellelani, alla contessa Maffei, alla Torriani che aveva sposato il giornalista Torelli-Viollier, direttore del «Corriere della Sera» e stava benone adesso a Milano... Si attaccava a tutti con le lettere, non voleva che la dimenticassero, voleva essere ricordata sempre, voleva che la sentissero ancora viva, ancora amante...

Suonarono alla porta. Sì, c'era il postino. Qualche lettera per suo marito. Una per lei, di lui, ma così breve! Aveva tanto da fare ora Carducci. E la chiamava gentile amica!

Le lacrime che le scendevano ora sulle gote erano amarissime. Perchè vivere e morire dieci volte in un giorno, perchè tanto ardore di desiderii e melanconie di memorie? Perchè finalmente dare cinque lire al portalettere, perchè vi porti una lettera come quella?

Tragica realtà

Ah, l'amore, sembra solo più un sogno adesso. E la realtà è un'altra. La realtà è che tu, povera Lina, sei etica. La realtà è che hai la malattia romantica delle donne fatte per l'amore. Povera Lina, mai più potrai sfuggire la tristezza in cui ti sembra affondare ogni giorno più, come nelle sabbie mobili. E non hai più armi per riconquistare l'amore del tuo poeta. Sei lontana, in fondo all'Italia, sei sopraffatta dalle meschinità di un «menage» carico di figli, dalla mancanza di mezzi per vestirti con eleganza e da tutte le miserie di un male lento, insidioso, orribile anche nelle sue manifestazioni fisiche.

E lui, il poeta, è sano e forte, lui ammira altre donne, sì, le signore intellettuali di Roma dove ormai si reca spesso e s'incanta nel sembiante luminoso della regina. Come riprendere un uomo così, il quale, per quanto delicato, generoso e buono, ha, come tutti gli uomini, le lamentele a noia come il fumo agli occhi? Vi fu un tempo in cui tu lo stravolevi a tuo piacimento, e chissà se egli se ne ricorda ancora. Adesso egli è fuori del tuo potere. Forse, come tutti gli uomini, più soffriva di gelosia, e più ti amava. Ma ora...

Venne, sul tardi, il dottore, che ogni tanto passava a fare una visita a quella graziosa donnina, disgraziatamente condannata dalla tisi. E non sola dalla tisi. Uno dei suoi ultimi parti le aveva lacerato le viscere. E questa non era una condanna alla sofferenza più profonda, intima e umiliante, quella sofferenza che dilegge ogni bellezza e ogni gioia di vivere.

Niente medicine

— Ebbene, come andiamo?

Era un giovane uomo abbastanza simpatico, quel dottorino, un poco sperduto anche lui in quella città. E si mostrava ossequioso. Un tempo, ella pensò malinconicamente, avrebbe civettato anche con lui. Ma dalla sua indifferenza attuale, misurava la profondità della sua caduta. No, non aveva più voglia di civettare.

Egli le prese il polso fra le dita, fece le solite domande, finse di credere a tutte le affermazioni che ella faceva, di star bene, di sentirsi meglio.

— Ma certo, ma certo. E' solo questione di pazienza.

— Crede che guarirò presto?

— Ma senza dubbio!

— Niente medicine, sempre?

— Le solite gocce... E' meglio non sciuparsi lo stomaco. Vedete, siete ancora così giovane, perciò ci vuol più pazienza. Se la fonte manca, guarirete più in fretta. Sembra strano, vero, eppure è così.

Rimasta sola, stette un pezzo al buio a pensare. No, non sarebbe guarita più. Non le davano medicine perchè erano inutili. Ed essendo giovane, sarebbe stata più dura a morire, ecco quel che voleva dire il medico. A capo chino, si lasciava andare dalla febbre, rassegnata a tutto. Poi andò di là, perchè i bambini piangevano.

Carola Prosperi

(Continua).

La regina Margherita all'epoca in cui il Carducci scriveva: «Onde veniste? quali a noi scendi — di mite e bella il tramandarono?».

IL PROCESSO DI GENOVA A UNA SVOLTA

La perizia psichiatrica richiesta dalla parte civile

La decisione presa dopo rivelazioni del fratello dell'imputato - La Corte si ritira per deliberare, mentre il Mazzini grida di rifiutare l'esame mentale

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, giovedì sera.

L'udienza di stamane si inizia con la deposizione del fratello dell'imputato, Amilcare Mazzini. Egli racconta che un giorno accompagnò la nipote Elena dall'avv. Valenti di Milano, patrocinatore del dott. Rigoni, nella nota causa di separazione. L'Elena lamentava che il marito andava denigrandola. L'avvocato, secondo il testimonio, avrebbe trovato giustificate le lagnanze dell'Elena, anzi avrebbe aggiunto: «Se io fossi suo padre mi sarei già sbarazzato a quest'ora del Rigoni».

L'avv. Dagasso produce anche un certificato del prof. dott. Goria, del manicomio di Torino, il quale dichiara che l'Angelo è stato in epoca non lontana affetto da una sinusite frontale, per cui è obbligato a portare un berretto di lana a protezione della parte ferita.

La difesa chiede ancora al teste se gli consti che la moglie dell'Angelo abbia detto che suo marito era affetto da una specie di delirio di persecuzione.

Il teste di questo nuovo incomodo del fratello non ne sa niente. Ma l'avv. Corte di parte civile chiede se la difesa intende proporre il quesito dell'irresponsabilità mentale. In tal caso occorrerebbe non soffermarsi su queste dichiarazioni familiari, ma chiedere senz'altro una perizia psichiatrica. Il presidente nota che la questione dello stato mentale dell'imputato è venuta in udienza di straforo.

Avv. Dagasso: Noi non ne facciamo incidente, ci riserbiamo.

Procuratore Generale: Non ci vuole molto a capire che cosa intende la difesa.

L'avv. Dagasso rammenta ancora che nel 1939 il Mazzini venne sottoposto a processo per oltraggio e minacce verso un pubblico ufficiale e in quell'occasione venne sottoposto a una perizia psichiatrica che lo dichiarava semi-irresponsabile. Il processo però non ebbe più luogo, perchè il reato era compreso nell'amnistia.

Torna a parlare l'avv. Corte di parte civile notando l'ambiguità del contegno della difesa. «Siamo qui in questa causa — dice — per chiedere la condanna dei responsabili, e poi dei responsabili anche mentalmente».

La parte civile domanda ai giudici che, in base agli elementi prodotti dalla difesa e raccontati dal fratello dell'Angelo, venga udito il parere di un perito psichiatrico perchè o si fa questione delle condizioni mentali dell'imputato o non la si fa.

Presidente (rivolto all'avv. Corte): Allora lei propone una perizia?

Avv. Corte: Poichè non la chiede la difesa la chiediamo noi.

Il Procuratore generale si oppone.

Il Presidente si alza per ritirarsi, ma il Mazzini a gran voce grida: — Avrei diritto anch'io di parlare.

Presidente: Non avete nessun diritto qui.

Mazzini (sempre ad alta voce): Forte della mia innocenza dichiaro che rifiuto la perizia.

Presidente: Voi non potete rifiutarla. Noi potremmo imporla.

A questo punto la Corte si ritira per risolvere l'incidente.

Ercole Moggi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ARGANI, betoniere, invasatrici, elevatori, carrelle, benne, draghe, escavatrici, molinelli, pompe. Perrino, Corso 10. Telefono 72-916. 32813

ASSORTIMENTO bottoni madreperla nuove, vaganate, richiesta Politti, San Lorenzo 17, Savona.

BAGNI completi vasca scaldabagno lavabo rubinetteria 30.000. Guerra, Rosario 17. 40009

BOYLER elettrici litri 100 garanzia prezzo fabbrica 35.000 vendonsi. Perino, Massimi 2. Telef. 48-402.

ELETTROCONDUTTORI, Ingrosso fili avvolgimenti, Succi, Ghilini 11, Genova, telef. 47-137, 43-803. 39014

FABBRICA avvia-tè lussuose cucine lucrare, ragionando. Poli, San Secondo 35. 02747

F.E.L.T. Ecoli 2, tel. 50-003, vende cuscinetti sfere, motori elettrici, trasformatori. 43171

MERCIAIE. Per le vostre forniture di materiale occorrente ricoprire bottoni stoffa rivolgetevi dal grossista Bosco, 16 Carlo Alberto.

MOTORI elettrici, Gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori, Bos, Solferino 10. Tel. 48-115.

SUPER Banca, Bilancr, arbitratrici, bascule, trinciarni, tritagliacio elettrici (passamento raionale), Bosone, Sant'Anselmo 3.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

FRIGORIFERI nuovi occasione banchi refrigerazione garanzia. Ing. Carlevaris, Milazzo 5. 46002

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere, calcolatrici. Tel. 48-160. San Secondo 33. 02068

IMPIANTI elettrici per nuove costruzioni alloggi officine, convivenza. Telef. 31-920. 45501

SANDRO, Tessitura lavori specialità preparazioni Esposizioni. Pomba 29, Telefono 54-241. 41472

STAMPI attrezzature ogni genere lavorazione lamiera, progetta, disegna anche costruisce Ditta Orma Telefono 20-063 44021

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

CEDESI, affittasi, piccola falegnameria meccanizzata, locali centrali, Facilitazioni pagamento. Telefonare 73-270. 45077

CEDESI industria radiomeccanica, sito alta montagna, avviamento. Possibilità esportazione. Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino.

CEDO negozio vinto annesso alloggio garage zona commerciale-alimentare. Telefonare 30-374 40048

CORSIERA vetri cristalli cerca socio attivo introdurre disponga 1 pio milioni, locale. Scrivere cassetta 6725 SPI Torino 31368

DIMETTO causa salute brillantissimo caffè bar gelateria in Torino avviatissimo senza mediazione. Scrivere cassetta 4193 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A IN rate fiduciarie mensili vendonsi alloggi signorili terzo lungo Ausonia parcheggio riscaldamento. Dora Ahrizzi (linea tram) 31360, Tel. 43-355.

ACQUISTEREI uno oppure due alloggi signorili 4-5 vani oltre accessori anche se disponibili entro primavera anche località signorile bella posizione e arredo conveniente. Escludi intermediari. Deltaziare offerte scritte Dora Marconi 11.

Le dimenticanze non si verificano quando il tempo per darne immediata esecuzione ed un proposito.

ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

ALLOGGETTI signorili liberi ubicazione 2 3 5 camere termosifone parquet piena centrale Carducci vendo. Telefonare 70-922. 41165

COMPRENEI 3-4 camere centrali oppure casetta periferica. Scrivere cassetta 6580 SPI Torino.

DROGHETTA alloggio tre camere cucina ammobiliato Dobbiardi, Valperga 18. 31369

PORTA Nuova, su corso, vende prossimi negozi, alloggi, dimensioni diverse. Liberi sblocco. Simoncini, Re Umberto 6.

VENDO mio negozio avviata centrale attrezzatura commisto. Telefonare 10-092. 03073

VENDONSI alloggi rimessi nuovissimi liberi Regina 18 San Massimo 47 dalle 17 alle 19. 45019

VIA Morgbera 18 vendo alloggi signorili 3-4 camere ampio terrazzo coperto occupati senza locazione. 800.000 cassa inoltre camere ristorante altre venti camere 1.200.000, altro 10 locali 3.000.000. Bassino, Po 31.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTASI Torino regione Barca stabile industriale magazzini mq. 4000 coperti 2300 con palazzina 24 camere. Scrivere cassetta 4318, SPI, Torino. 45276

AFFITTASI locale San Paolo locale uso laboratorio mq. 45 forza 500-220. Telefonare 70-941. 45000

6 APP. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

CERCASI affittare una camera e cucina modeste pagando rialzo. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino.

REGALO affitto 100.000 subito camera cucina preferibile precollinare. Telefonare 770-669.

8 ALB. E STAB. CLIM. L. 30 p. p.

MONTECATINI Terme, Albergo La Ville, confortevole, ottimo trattamento. Prezzi ragionevoli.

MONTECATINI Terme, Albergo Lido Palace, confortevole, vicino stabilimenti, prezzi modici.

10 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

ASSUMESI segretaria specializzata commercio et corrispondenza con cauzione. Poletti, Giolitti, 4.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ABITI signora pura lana eleganti stoffe, separati signora pura lana 42-44-46 alta, taglioni pura lana modernissimi 44-48 ventimila. Roggero, Sacchi 54.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pertenati, tel. 47-372. Carlo Alberto 40.

ACQUISTO armadio camera letto scrivania porcellane cristallerie oggetti vari. Telef. 48-143.

ARTIGIANO liquida inalienabili sale convenientissime facilitazioni. Piccolo 3, Ponte Isabella.

ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000, cucine 16.000, salotti 18.000. Lagrange 24, cortile. 02413

BICICLETTE solamente occasioni acquisto, compra, vendita. Nizza Unità 7. 32484

CALCOLATRICI macchine per scrivere vendite cambi riparazioni garantite. Mattiotti 5. Tel. 41-720.

CERCASI camera pranzo soggiorno. Rivalgersi Sacco, corso Regina Margherita 228. 30020

COMPRO lampi maldabagni accessori occasione. Guerra, Scalino 17. Telefono 43-606. 40070

COMPRO macchine cucire occasione qualunque tipo. Cassano, Francesco Assisi 28. Tel. 31-567.

FRIGORIFERI Bosch Westinghouse Fiat occasione, riparazioni garantite, cambi convenienti. Ing. Carlevaris, Milazzo 5. 42741

MACCHINE cucire di marca lire 14.000. Assortimento modernissimi. Bosco 18, Carlo Alberto.

PIANOFORTI verticali-coda, pazzamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni, compransi usati. Massa, Cibrario 11. Telef. 61-309. 37657

SUPA' Lenzuoli, poltroncine brevettati, salotti, garanzia convenienza. Sarti, Milano 20. 30024

TELAI a mano per confezioni in lana sciarpe lessuti. Bosco 18, Carlo Alberto. 37672

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

A. Agenzia Risico, corso Brescia 51, cambia qualunque tipo auto, con garanzia uguale, noleggi revisionati. Facilitazioni. Prezzi ribassati. 37750

AGENZIA Risico, liquida blocca, lenti, cicli, tricicli trasporto.

APRILIA, Fiat 1100 berlina speciale, al Cabriolet vendo. Sap. Secondo 63 45600

AUTOGARRO Bordone 750 fiscali 90, 6 cilindri, cassone 3x1.80, pronta consegna. Risico, corso Brescia 44.

FIAT 1100 berlina 6 posti cambio volante nuova, 1100 camioncino metallico, furgoncino 600, chevrolet nuova, vendo. S. Secondo 82.

OCCASIONE vendesi Vespa motore perfetto migliore offerente. Antonio Cecchi 5. 41577

OCCASIONE 500 Furgoncino ottimo stato vendo. Telef. 30-058.

PRIVATO acquista Topolino o Vespa purchè pieta contanti consegna pron. Telefonare 62-437.

TOPOLINO autofurgo perfetto vende privato. Telef. 67 478 d

NUOVA

TORINO Anno II - N. 106
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
13-14 Maggio 1948
L. 15 (arretr. in abb. postale)

A Intra e a Cuneo nei quartieri di allenamento

Come giocano questi assi

Gli inglesi sul campo

Lawton, Matthews e Swift ammirati in azione - Giornalisti calciatori

Nostro servizio particolare

Intra, giovedì sera.

Il primo ad uscire dall'albergo, questa mattina, è stato il portiere Swift, il quale, da buon ex-pescatore, ha raggiunto il piccolo molo dell'imbarcadero, dove molte canne in fila stavano tentando, di buon mattino, i pesci che non si lasciavano assolutamente adescare.

Signorine deluse

— Colpa dello scirocco — affermavano i pescatori, scrollando il capo ed agitando la lenza nel luogo cupo. Effettivamente, quest'afa pesante che di tanto in tanto si stempera in pioggia diretta, senza rinfrescare la atmosfera e senza ingombrare il cielo, non soltanto irsuta le chances dei pescatori, ma sembra infiacchire anche i muscoli ed appesantire il respiro. Ieri sera, mentre l'acqua scrosciava, la preoccupazione degl'inglesi era rivolta all'allenamento di oggi: ma quando rivolgevamo la domanda: per l'incontro di Torino, preferireste il terreno asciutto o bagnato? tutti erano stati concordi nel dichiarare — bagnato.

— E perchè?

— Perchè mi siamo accorti a giocare su terreni umidi.

Dopo tale risposta, alla spicciolata e di propria iniziativa i calciatori inglesi si erano ritirati nelle loro camere a dormire. Alle 23,30, nella sala da ballo dell'albergo, parecchie signore e signorine italiane e straniere non facevano il loro disappunto per la sollecita defezione dei giovani cavalieri, troppo molti alla disciplina sportiva. Degli ospiti erano rimasti soltanto gli anziani dirigenti e gli svagati giornalisti, coi quali era stata affrontata, con la dovuta diplomazia, la questione dell'allenamento odierno e poi regolarmente chiusa.

Tra i rappresentanti della stampa italiana e di quella d'Oltre Manica è sala, infatti, una certa familiarità per via del calcio. Noi abbiamo visto i giornalisti inglesi in calzoncini e scarpe da foot-ball allenarsi dopo che i giocatori loro connazionali avevano compiuto un po' di atletica sul campo dello Stresa. Anche gli uomini della penna e della macchina da scrivere, in genere pezzi di ragazzoni alti, larghi e biondi, avevano applicato alle gambe dei calzoni energici e dati secondo il migliore stile.

— Sista degli assi, complimenti. Quasi quasi, dato che il nostro numero è di 15 ci potrebbe scappar fuori una squadra, con le riserve...

— Cosa dite mai!... si fa un po' di sport, tanto per non arrugginire.

E così via. Chiacchierando alla buona dello sport preferito e scambiandoci complimenti abbiamo portato il discorso sul tanto doloroso dell'allenamento a «porte chiuse». Doloroso naturalmente per noi giornalisti italiani. Con un po' di diplomazia nostra e con l'intervento dei colleghi d'Oltre Manica, ai quali abbiamo infine chiesto la solidarietà professionale, siamo riusciti ad ottenere dall'impenetrabile mister Winterbottom, commissario tecnico della squadra, una mezza promessa.

Questa mattina, però, i dirigenti inglesi, abituati imbronciati come il cielo che stava scaricando una pioggia fitta e battente, hanno deciso all'ultimo momento di confermarsi, irriducibilmente avversi alla presenza dei rappresentanti della stampa italiana all'allenamento.

Pioggia e sole

Di fianco al piccolo stadio di Intra, (molto durante il campionato di calcio e chiusura dei marciatori dell'Internazionale) c'è infilata una ciaccia con una ringhiera mollacciosa. Visto che non era proprio possibile calare un sipario fra la casetta dove c'eravamo rifugiati e il rettangolo di giuoco, i giornalisti — quattro italiani e tre inglesi — sono stati ammessi più tardi nel campo. Poi, ha finito con l'entrare anche il pubblico.

L'allenamento è incominciato con un'ora di ritardo rispetto all'orario previsto.

Dopo qualche palleggio a gruppi, sono state svolte delle vere e proprie azioni fra reparto e reparto. La tecnica eccezionale dei calciatori ha ancora rifulso fra gli applausi dei presenti.

Particolarmente seguito è stato il gioco dei calciatori più noti, fra cui hanno fatto spicco Astley, Matthews e Lawton. I due ultimi han dimostrato un ottimo grado di forma, impegnando in ripetute riprese il lungo Swift.

Sul finire della spruzzata è tornato a fare capolino il sole tra le nubi e quando i britannici hanno lasciato il campo, la caligine del cielo s'era squarciata, lasciando brillare un bell'azzurro, che promette bene per gli ultimi giorni di soggiorno a Stresa.

Gli inglesi però continuano ad augurarsi che domenica piova.

le. cat.

Serenità, fiducia, calma morale e fisica. Questa l'aria che spira dall'aspetto di Menti, Caragellese, Parola, Bacigalupo, Annovazzi, Ossola e Rigamonti (da sinistra a destra) nel ritiro di Cuneo alla vigilia del grande incontro. (Foto Moisio)

Autografi che non si possono negare

Piccoli tifosi intorno agli azzurri

Evviva la pioggia (che a Cuneo porta fortuna) Niente partita -- Gratton sta per arrivare

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, giovedì sera.

A Cuneo, ieri pomeriggio pioveva; a Cuneo, la pioggia — è naturalmente i nazionali albergano nella provincia grande — fa ricordare la guerra. Il motivo è semplice: si sorride adesso, come si sorrideva allora.

Allora perchè il maltempo significava sonni tranquilli, senza preoccupanti voli di bombardieri, oggi perchè la pioggia mena buono per gli azzurri. Il periodo di allenamento per i vari incontri internazionali ha fatto storia. Acqua prima e vittoria dopo. Anche stavolta, prima acqua e poi... Tanti auguri dunque a Valentino e compagni.

I quali Valentino e soci sono invece piuttosto imbronciati per l'inclemenza del tempo: le partite a carte si succedono interminabili le une alle altre, interrotte solo da lunghe chiacchierate: se la cittadina piemontese doveva rappresentare il regno della pace, l'intento è pienamente raggiunto. Più tranquilli di così si muore. Magari di noia.

Solo una piccola e composta corte di tifosi in calzoni corti staziona, rispettosamente silente, di fronte all'albergo. Come esse un campione: «Per piacere, me la fa la firma?». La frase di grammatica ha sempre effetto.

E sono anche organizzati i piccoli. Ieri, ad esempio, tra gli ascoltatori di Mascola e Parola, c'era un bimbo, alto come i tradizionali quattro soldi di cacio, che anzichè il solito foglio di carta, magari unto e bisunto, presentava un'agendina molto ben attrezzata, con la foto di un calciatore per ogni pagina. Il ragazzino era un po' gib, e non faceva mistero della sua pena. Fra i tanti ritratti c'era anche quello di Marosso, e — guarda la sfortuna — mancava proprio Marosso in pelle e ossa.

— Straccio la pagina, sono!

— Sta fermo — interviene con autorità Parola, quasi avesse a disposizione il centravanti inglese — sta fermo, chè provvedo io a far firmare Virgilio. Tu mi dai il libretto ed io te lo rimando completo!

Il Carletto nazionale si è reso inoltre celebre in Cuneo per la sua attività bocciofila. Ha stupito — alla lettera — i «cannoni del paese», non ha avuto contraria la dea bendata. Con Grezar ed il padrone di un bar cittadino vinceva per 35 a 11 contro una terna di «semi-principianti» fatta di Gabetto, Sentimenti IV e Bacigalupo, quando è successo il patatrac. Una «raffa» mai tirata: tre punti agli avversari. Non c'è stato più niente da fare. Si son demoralizzati i compagni di squadra ed il risultato della sfida è andato a farsi benedire.

Delle bocce i campioni parlavano ancora al pomeriggio, quando li abbiamo incontrati, di ritorno dallo stadio, dove una pioggerella uggiosa e fitta li aveva sloggiati. Era stato effettuato solo un leggero allenamento atletico con qualche corsa intorno al campo e qualche tiro, tanto così per sgranchire le gambe.

— Domani — ci diceva Angeli — continuerà l'allenamento atletico seguito, tempo permettendo, da una gita in carpodoro verso la montagna.

Qualche indiscrezione è poi qua e là affiorata, insieme con la comunicazione ufficiale della convocazione di Gratton che raggiungerà a ore i compagni.

Alti uomini di valore han dovuto esser lasciati in disparte, come Biason e Remondini, elementi ottimi, ma metodisti, negati cioè ad un confronto con l'Inghilterra.

La squadra si schiererà con ogni probabilità nella stessa formazione di Parigi (con la sola variante di Parola), quella formazione che tanto aveva impressionato i critici inglesi, che ora da Londra o da Stresa, tempestano di telefonate l'albergo che ospita gli azzurri, per sapere «qualcosa di preciso» sulla nazionale.

Già, la partita di domenica! Tra i nostri giocatori se ne parla pochino, almeno in pubblico, forse in voluto contrasto ai discorsi di quanti vivono intorno a loro. Più di tutti i nazionali messi insieme, ieri, ad esempio, ha parlato il Italia-Inghilterra Pellin, il non dimenticato campione di atletica, che, in servizio di polizia a Cuneo, non ha mancato di unirsi alla comitiva azzurra.

Solo Gabetto un po' si è abbottonato: — Se giochiamo come a Parigi, possiamo passare. Perchè sa, in fondo in fondo, undici sono loro e undici siamo noi».

Poi si è quasi pentito di tanta sicurezza, ed ha incominciato a parlarci del film visto, con la carovana al completo, la sera prima. Era tanto brutto che, arrivati verso la fine, gli azzurri se ne sono andati senza aspettare il principio. Ogni cosa per il meglio: anche il cinematografo coopera al comandamento che suona in questi giorni più o meno così: riposo, riposo, riposo.

Gigi Boccacini

Il pensiero di Escartin che dirigerà l'incontro

"Italia e Inghilterra sono squadre di alto rango - Sarà certo una partita cavalleresca"

Nostro servizio particolare

Madrid, giovedì sera.

L'arbitro che dirigerà Italia-Inghilterra è Pedro Escartin. Egli è uno dei più anziani e famosi arbitri internazionali ed è pure un tecnico appassionato, tant'è che a lui si devono alcune iniziative in seno alla "Commissione per il regolamento del gioco" della F.I.F.A., di cui è membro. Ora inoltre vagheggia l'organizzazione di una "Coppa" fra paesi latini fra le nazionali d'Italia, Spagna, Francia e Portogallo e di questo suo iniziativa non fa mistero.

Nè questo basta.

Escartin è anche giornalista e critico sportivo: i suoi scritti che compaiono fra l'altro nel grande quotidiano di Madrid "Alcazar", sono essenzialmente di intonazione tecnica. A lui si deve in gran parte la disciplinare in Spagna del sistema tattico inglese dei tre terzini. Le ore libere Escartin le trascorre nel suo studio, dedicandole al suo sport preferito. Allorchè si è perfino fatto sostituire ufficiale loro della macchina per arrivare con altre ai cui egli ha fatto appositamente incidere certi segni che non fanno parte delle normali letture. Si tratta, fra l'altro di un W M accoppiato sulla macchina loro e di due W pure accoppiati: questi due tasti gli consentono di citare facilmente con una sigla la tattica inglese (W M) e quella più antiquata (WW).

L'arbitro spagnolo Escartin

Escartin arbitrò da quel momento e il suo esordio in campo internazionale risale alle Olimpiadi di Anversa del 1928. Quasi alle soglie della cinquantina, Escartin dirigerà il più atteso incontro internazionale del dopoguerra. Eppure resterà ancora sulla breccia a lungo, a giudicare dalla passione e dall'entusiasmo che lo animano.

Mentre stava per partire per l'Italia (Escartin dovrebbe essere a Torino venerdì sera) gli abbiamo chiesto le sue impressioni sulla grande partita che si appresta ad arbitrare.

Escartin è lieto di essere stato prescelto a dirigere l'incontro Italia-Inghilterra: "Tecnicamente ritengo che gli inglesi superino gli italiani per i grandi progressi compiuti nel gioco d'assieme, ma penso anche che gli azzurri siano oggi più validi dei compagni di Lawton. Gli italiani corrono forse troppo, mentre quando giocano gli inglesi chi corre più forte è la palla. Sarà un grande incontro, e non ho nessun dubbio che sarà giocato cavallerescamente come si conviene a due rappresentative di così alto rango".

— La Nazionale italiana di calcio è ancor oggi la più forte rappresentativa latina — ha detto Escartin, — e il confronto fra gli azzurri e la squadra di Lawton, che non ha preso parte alle due più recenti edizioni dei Campionati del mondo, è tale da fornire importanti indicazioni comparative ed è senza dubbio da considerarsi la più interessante partita di calcio del dopoguerra.

Sulle qualità dell'undici italiano, Escartin ha soggiunto: "I giocatori italiani hanno sempre posseduto una grande dote: la velocità. Dopo i francesi, e come più tardi gli spagnoli, anche gli italiani hanno adottato il W M. Neanche in Italia, però, la tattica inglese è stata assimilata perfettamente: non basta infatti conoscere una teoria per applicarla come si dovrebbe o come coloro che l'hanno ideata. Il "W M" viene talvolta interpretato con eccessiva rigidità dalle squadre latine, mentre l'Inghilterra ha già risolto i problemi derivanti dalla necessità di uscire dalla fase ostruzionistica e di passare a quella contrattiva. Per fortuna "italia possiede giocatori di gran classe ai cui nè i francesi nè i miei connazionali possono contare. Gli "azzurri" hanno marcato egregiamente i loro avversari: fra quelli che ho visto giocare a Parigi contro la Francia ho ammirato Rigamonti, che in partita molto combattuta e per il suo coraggio non poco rimpiangere l'assenza di Parola, Mazzola, Gabetto e i due mediani, a cui l'undici dovette molto in una delle tantonamenti anche durante la breve controffensiva francese".

Albert Chatroux
dell'A.S.I.

I tifosi del basket gratis in tram

Originale organizzazione per Italia-Inghilterra di pallacanestro di sabato prossimo

Torino meriterà di avere finalmente un torneo internazionale di pallacanestro, perchè — se non erriamo — è proprio qui che tale sport debuttò per la prima volta in una attività in Italia. E fu l'YMCA a formare la nostra prima squadra che ottenne lusinghieri successi all'estero.

La pallacanestro esige una preparazione atletica costante perchè benchè duri meno della metà di una partita di calcio ha ritmo ed è estremamente faticosa: ci vogliono fiato di acciaio e gambe e di resistenza di braccia e intelligenza. Il pubblico che assiste per la prima volta a una gara ne ha entusiasmo e ribrezzo.

Per questo ha fatto bene l'appassionato presidente federale Stefanini a sfruttare l'afflusso di pubblico per l'incontro calcistico del secolo», facendo disputare una prova internazionale dei cestisti proprio il giorno precedente. E la cosa organizzativa sono state studiate alla perfezione.

C'è l'arrivo della tappa del Giro d'Italia tra le 17 e 16-18 al Motovelodromo? Niente paura: la pallacanestro fissa come ora le 18,30 — per le 19,30 tutto sarà finito. — dispone una vendita di biglietti al Motovelodromo agli attri il rendimento in via Roma e chi ha il biglietto ha pure diritto di essere trasportato gratis — a mezzo di tram speciali — sin presso Casale sino allo Stadio, all'angolo ed elegante campo del Corso Inventi. E mila persone ci stanno comodamente. E BASTA, poi, avrà il suo posto.

Bastava Torino: un altro «record» di successo come sabato scorso, quando per Italia-Austria di nuoto si incassò quasi mezzo milione! C'è da augurarsela perchè il «basket» merita maggior diffusione.

La squadra inglese che incontrerà la nostra nazionale è un'incognita, ciò finora — nel dopoguerra — ha disputato solamente due incontri internazionali sul continente ed uno in casa è inutile in preparazione per le olimpiadi come la nostra. Gli ospiti arriveranno in 10 giocatori e cinque accompagnatori domani alle 13,45 col treno di Modane (solo il viaggio costa la inezia di 90 sterline). Ecco nominativi questa formazione: Price (6), Mortimer (5), Weston (6), Harris (3), Finlay (7), Hunt (6), Cole (8), R. Legg (10), Hewitt (10), G. Legg (11). Riserve: Norris, Gel. I numeri tra parentesi corrispondono a quelli delle maglie.

I nostri azzurri sono in fase di intenso allenamento e tra i 16 convocati, l'allenatore americano Van Zandt preseglierà forse domani i titolari. Per ora grida, sbraita, corre, salta come i suoi giovani allievi, dimostrando un fisico d'eccezione.

Barbara Scott diventa professionista

OTTAWA, giovedì sera.

Il primo passo verso l'iscrizione alla categoria dei professionisti, verrà compiuto oggi dalla nota pattinatrice Barbara Ann Scott, quando prenderà possesso della «Rolls» che la città di Ottawa le aveva regalato l'anno scorso.

La giovane artista del pattino ora stata allora costretta a cedere l'automobile, per non violare lo statuto della categoria di atleti alla quale appartiene.

Tra due giorni parte il Giro

Il bel gesto di Coppi

Anche senza tappa a cronometro sarà in gara Bizzi capitano della Viscontea - Ottanta iscritti

Non ha mai dato peso alla notizia fatta circolare giorni fa circa una probabile astensione della Bianchi del Giro d'Italia, motivata dall'esclusione all'ultimo momento della tappa a cronometro. La Casa milanese poteva anche avere ragione (per quanto il suo rappresentante, nella riunione di martedì scorso, avesse acconsentito a detta esclusione) nel merito della questione; è certo la modificazione è venuta a togliere a Coppi un fattore sicuro e non indifferente per la vittoria del Giro. E, quindi, bisogna dar atto anche alla sua Marca del bel gesto compiuto. D'altra parte non era neppure supponibile che la maglia bianco-celeste, vittoriosa nell'ultimo Giro, disertasse questo per una modificazione di percorso. Si sapeva che, tempo fa, Coppi aveva esplicitamente dichiarato che, se si fosse creduto che egli voleva vincere il Giro con la tappa a cronometro, nella quale certo poteva guadagnare qualche minuto, non avrebbe fatto alcuna opposizione alla sua abolizione. Si deve desumere da ciò che Coppi è sicurissimo di vincere qualunque sia il percorso o che egli non vuole passare da piagnone?

Comunque da Coppi, la squadra della Bianchi sarà al completo, cioè anche con l'due belgi Keteleer e Depresseure, coi quali la Casa era in trattative da tempo e che Coppi ha personalmente voluto al suo fianco sapendoli efficaci e fedeli gregari. La presenza dei due... fratelli siamesi belgi viene a consolidare di molto la compagine, che avrà senza dubbio un compito molto pesante da svolgere per proteggere Coppi dagli attacchi che gli verranno da più parti. Chi ha visto questa coppia di energici e saldi pedalatori nella Paris-Tours può dire quale prezioso aiuto essa potrà fornire al capo nelle tappe di pianura.

Con l'iscrizione della Bianchi il quadro dei partecipanti al Giro è quasi completato. Esclusa la partecipazione di una seconda squadra francese che avrebbe dovuta essere diretta dall'ex-corridore oggi giornalista Ginsello, non rimane che da definirsi la squadra della Viscontea. Pare che sia tramontata la presenza di Fermo Camellini come condottiero dei giallo-blu diretti da Belloni, che correbbe sostituito da Bizzi, col quale Tansella avrebbe raggiunto di nuovo l'accordo, e che si sarebbe assicurato anche le prestazioni dell'anziano, ma sempre valido Canavesi. E' probabile che il totale degl'iscritti superi l'ottantina, cioè che le squadre partecipanti siano undici. Non sono molte, ma si pensa che in esse ci sono tutti i nostri migliori e una buona rappresentanza francese e belga, si può riconoscere agli organizzatori e alla nostra industria il merito di aver assicurato al Giro, in fatto di uomini, quanto basterà a renderlo combattuto ed interessante.

Giuseppe Ambrosini

Il programma della serata pugilistica di sabato a Torino ha subito una variazione. Benchè che doveva incontrare Locatelli, si è infortunato nel corso di un combattimento e sarà quindi sostituito da Kid Rossi, prima serie francese. Tutti gli altri incontri sono confermati. Particolarmente atteso è il match tra Ochoa, la perla del ring, e Giusto.

Coppi ha ricevuto ieri molte telefonate: i tifosi si congratulavano con lui per la decisione di correre il Giro.

I giornalisti inglesi in visita a Torino

Il Comitato organizzatore continua alacremente, nella sede di via S. Quintino 3, il suo lavoro di preparazione per l'incontro. Di prima mattina, e giunta la notizia della convocazione di Gratton, il tecnico veneto era a Montalcone, di dove è partito in aereo per Milano, per prendere poi verso Cuneo, che sarà raggiunta in giornata.

Vive attesa regna pertanto negli ambienti torinesi per l'arrivo delle vecchie glorie del calcio nazionale. E i campioni d'allora saranno nella nostra città tra sabato pomeriggio e la prima ore di domenica e parteciperanno ad un ricevimento che per l'appunto nella mattina di domenica alle 10,30 la Federazione Italiana Gioco Calcio offrirà in sede ancora da destinarsi.

Un altro ricevimento — per le due squadre — avrà luogo sabato in Municipio: agli ospiti inglesi verrà offerto il tradizionale torello di bronzo, agli azzurri un fac-simile in seta del gonfalone di Torino.

La nostra città accoglierà oggi i giornalisti britannici partiti da Stresa, per una visita al campo di gioco dello Stadio Comunale.

Cifre sul campionato

Il Torino ha superato un record del 1947

Torino, macchina da goals, ovvero 104 reti più uno. L'unità segna l'avvenuta inaugurazione di un nuovo primato dei campioni e ora ad indicare ciò è il goal che Gabetto ha infilato «in extremis» alla pur valida difesa bergamasca. Grazie a lui reti l'ammontare complessivo dei goals grenata sale a 104, una cifra mai raggiunta in più dei 106 realizzati dal Torino nel corso del passato torneo.

* * *

Al loro 7° pareggio esterno, ai 12° punto colto in trasferta, i bianco-neri juventini, a Lucca, per l'occasione, di pareggio non ha avuto la solita e sacramentale forma del doppio zero, come già accaduto precedentemente in cinque partite: a Bergamo, a Roma (contro la Lazio), Livorno, Napoli e Salerno.

Il campione di tennis Drobny e i suoi connazionali Vrba e Jaroslav partiranno martedì prossimo per Parigi, dove prenderanno parte alle gare di campionato

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA E DURATA

ARMADI — Frigoriferi - guardaroba - banchi bar - gelaterie, sedie, tavolini, arredamenti completi. ARTE - Via Cottolengo, 3 - QUARTA

ARREDAMENTO — 12 RATE Mobilificio Milano, c. Venezia 48 Tel. 20-040 Moderno, v. M. Cristina 29, tel. 41-306 Vittorio, v. Lagrange 13, tel. 40-593

CUCINE — Fornelli - Scaldabagni - Ferri da stiro a gas ed elettrici - Oggetti ed accessori da bagno Soc. GABIETI - Via XX Settembre, 46 (di fronte Palazzo del Gas) - Tel. 42-287

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le migliori facilitazioni. F.LLI LOTTI - via Nizza 61

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta C. MONELLO, via Montebello, 31 - Telefono 52-199 - Le migliori macchine migliori prezzi

MOBILI — MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barbarossa 31 tutti i mobili per la casa comuni e di lusso di qualità e durata ai migliori prezzi con la facilitazione del pagamento da 12 a 20 rate

MOBILI — Vasto assortimento mobili Facilitazioni di pagamento COSTA GIACOMO - Via Davide Calandra, 17 Telefono 61.120

MOBILI — FRANC. CURTI Via Principe Amedeo 29 Cucine - Tinelli - Camere da letto Pagamento da 12 a 20 rate

MOBILI — LOMBARDO Mobili in stile e comuni in 12 RATE Via Campana 16 Telefono 61-000

OROLOGI — SVIZZERI di ogni tipo A RATE RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI ALBERA - Via Bertolla, 10 - Tel. 60-698

PELLICCE — LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE COSTA VIA MAZZINI, 38 (interno) - TORINO

Mal di denti?
1 o 2 COMPRESSE DI
CIBALGINA

AUTOSALONE soc. MERLO & C
VIA PRINCIPE AMEDEO 8a
Vendiamo AUTOMOBILI con pagamento RATEALE
ANTICIPAZIONI su automobili lasciate in vendita
POSTEGGIO GRATUITO - ACQUISTI IN PROPRIO

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LENGARDO - Gall. S. Federico II (v. Roma) Tel. 44-544

POLETTI — CASE - VILLE ∴ TERRENI ∴
VIA GIOLITTI, 4 - TORINO - TELEFONI 44.995 - 55.851

Hair Stop
Lozione capillare a base di ortica
è la lozione che, più d'ogni altra, arresta la caduta dei capelli, favorisce la loro ricrescita ed elimina completamente la forfora.
In vendita presso
PROFUMERIA PAVITO
Via Lagrange, 31
Flaconi di gr. 200 - L. 800

IDROSAN
BEVANDA DI SALUTE
OGNI 3 SCATOLE UN BICCHIERE IN REGALO
PROF. PASQUINO - C.so MARCONI 33 TEL. 44.552 - TORINO

RADIOFONIA DEMANGO
Il più ricco assortimento apparecchi Radio delle migliori marche
Lunghe facilitazioni di pagamento
Di fronte alla Chiesa
V. CENTALLO, 9 TORINO

MALATERRA
TUTTE MACCHINE CUCIRE
Via GARIBALDI, 23 - VIA ROMANA, 14

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI C
TORINO v. CERNAIA 16
TEL. 40.193
TENDAGGI - TAPPETI - TENDACCI

ACQUISTO
ROTTAMI FERRO e TORNITURE
FERRERO - Via Candia, 2a
Telefono 29-235

CARTE CARBONE
di qualità superiore. Tipi per 3/3 copie - 5/6 copie - 10/12 copie. Scegliendo il tipo adatto avrete un risparmio del 40-50 %
VACCHINO, via Lagrange 3, Torino

VENDESI
STABILIMENTO INDUSTRIALE
situato mq. 1200 coperti 320, annessa palazzina 4 vani, servizi energia, telefono, libero subito, qualsiasi industria capolinea tram
Telefonare ore 18-20 n. 41-691

MOTORI ELETTRICI
Trasformatori - Accessori
Assistenza Tecnica
RIPARAZIONI
OMEGA - Moncenisio, 23

OSTETRICA BOCCASSINO
c. Duca degli Abruzzi 24, p. 2°, t. 21-620
Visita tutti i giorni esclusi i festivi

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Siate curiosi!
Entrate in un negozio di stilografiche e chiedete di mostrarvi la «Fulgens-Stilnova» nera o colorata. La sua eleganza, il suo funzionamento perfetto ed il prezzo che si addice ad ogni calligrafo vi dimostreranno che è la penna che vi occorre. Scegliete la nera o colorata ed accompagnatela con la matita «Fulgens» e mina costanza che è una vera meraviglia. E in vendita nei principali negozi.
fulgens Stilnova
STILOTECNICA FAGUNDO TORINO - SETTIMO